




EIDGENÖSSISCHE FINANZKONTROLLE
CONTRÔLE FÉDÉRAL DES FINANCES
CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE
SWISS FEDERAL AUDIT OFFICE



RAPPORTO ANNUALE 2021

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE

Monbijoustrasse 45
3003 Berna – Svizzera
T. +41 58 463 11 11
F. +41 58 453 11 00
info@efk.admin.ch

-  Twitter @EFK_CDF_SFAO
-  Instagram @efk_cdf_sfao
-  LinkedIn Eidgenössische Finanzkontrolle

WWW.CDF.ADMIN.CH



IL TEMPO PASSA E TALVOLTA CI DÀ RAGIONE...

«Focalizzarsi sui controlli in loco». Ecco uno degli orientamenti strategici che da anni guidano l'attività del Controllo federale delle finanze (CDF). Ricercare fatti, confrontare le ipotesi con la realtà in loco, verificare le informazioni fornite al Parlamento e ai cittadini: è questo il lavoro svolto quotidianamente dal CDF. Dobbiamo lavorare liberi da pregiudizi e staccarci da posizioni dogmatiche.

Negli ultimi anni, tuttavia, questo approccio ci ha messo di fronte a constatazioni poco piacevoli. La struttura tariffale per le prestazioni mediche ambulatoriali necessitava di una revisione¹. Il capitale che alimenta il fondo di disattivazione per impianti nucleari e il fondo di smaltimento delle scorie radioattive era insufficiente². In oltre la metà dei messaggi del Consiglio federale, le ripercussioni dei progetti legislativi previste non erano correttamente stimate³. L'attività dei depositi franchi doganali svizzeri rappresentava un pericolo per la reputazione internazionale della Svizzera⁴. La gestione all'interno dei dipartimenti federali è efficace soltanto in presenza di verifiche trasversali approfondite, come nel caso del settore dell'informatica⁵. Sono state adottate opportune misure e spesso la situazione è migliorata.

Questi casi sono emblematici, perché mostrano che il CDF esercita una funzione di vigilanza. Un altro pilastro della sua strategia è condurre verifiche prima che una crisi si manifesti e recita così: «Il CDF interviene il più presto possibile al fine di identificare tempestivamente i problemi».

Il federalismo è sempre una tematica molto delicata in Svizzera. Le verifiche del CDF nei Cantoni lo dimostrano⁶, perché toccano una corda sensibile. Queste verifiche sono di tre tipi.

Il primo tipo esamina la corretta applicazione del diritto federale. Il calcolo della perequazione finanziaria tra i Cantoni o la corretta applicazione del diritto federale in materia di assicurazioni sociali. Ad esempio, è conforme alla volontà del legislatore che una domanda per ottenere prestazioni complementari sia rifiutata in media nel 18 per cento dei casi nei Cantoni più benevoli e nel 44 per cento dei casi nei Cantoni più severi⁷?

Il secondo tipo ha per oggetto i sussidi. Qui si tratta di verificare l'impiego appropriato dei fondi della Confederazione, ad esempio dei »

Impressum

Autore

Controllo federale delle finanze

Traduzione

Servizi linguistici del DFF

Revisione

Bettina Braun

Grafica

Fanny Tinner, chezfanny.ch

Illustrazioni

Vénusia Bertin

Foto

Remo Eisner, remo-eisner.ch

Cantone di Argovia, Dipartimento Finanze e risorse, Agricoltura Argovia (p. 20)

Editore

Controllo federale delle finanze
Mombijoustrasse 45
CH-3003 Berna
info@efk.admin.ch
www.cdf.admin.ch

Se non altrimenti specificato, nel presente rapporto le denominazioni delle funzioni si riferiscono a persone di entrambi i sessi.

«INTERVENIRE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE AL FINE DI IDENTIFICARE TEMPESTIVAMENTE I PROBLEMI.»

contributi per le strade nazionali, delle indennità per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 o dei 2,1 miliardi di franchi che la Confederazione verserà per finanziare i lavori relativi alla terza correzione del Rodano (cfr. n. 5.A).

Il terzo tipo esamina le relazioni tra gli uffici federali e i Cantoni. È l'ambito più spinoso in assoluto. Per la prima volta il CDF ha esaminato il modo in cui la Confederazione si organizza per gestire le sue relazioni con i Cantoni. In sintesi: le relazioni tra la Confederazione e il Messico sono organizzate meglio di quelle tra gli uffici federali e il Cantone Vallese (n. 8.A).

Rientra in questo tipo di verifiche anche il settore dell'informatica. I sistemi di telecomunicazione rappresentano una sfida (n. 6.C), ma sono state ravvisate difficoltà anche nella definizione e nella raccolta di dati informatici. Dopo aver esaminato i dati del registro di commercio

e di quelli relativi alla circolazione stradale, il CDF ha analizzato i dati del registro delle esecuzioni e dei fallimenti (n. 8.B). Più le verifiche si moltiplicano, più le constatazioni si assomigliano. In numerosi settori, la Svizzera ha qualche difficoltà a consolidare a livello federale i dati raccolti nei Cantoni. Ciò impedisce de facto l'attuazione del principio «once only»⁸, adottato peraltro dalla Svizzera nella dichiarazione di Tallin del 6 ottobre 2017 sull'e-government. Questa è una situazione desolante soprattutto per l'Amministrazione federale, gli utenti dei registri e le autorità di perseguimento penale.

I motivi sono molteplici. Le amministrazioni cantonali utilizzano software differenti, i dati non vengono definiti allo stesso modo in tutti i Cantoni, sono incompleti o di qualità mediocre, gli uffici federali non ricevono i dati e così via. Nel 2011, una perizia dell'Ufficio federale di giustizia rivelava che l'unica via ragionevole da percorrere fosse quella di »

¹ Il rapporto di verifica PA 8381 è disponibile sul sito Internet del CDF.

² Il rapporto di verifica PA 16409 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³ Il rapporto di verifica PA 14486 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴ Il rapporto di verifica PA 12490 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵ Il rapporto di verifica PA 16255 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁶ Il rapporto di sintesi PA 19473 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁷ Il rapporto di verifica PA 16428 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁸ Principio secondo cui l'amministrazione raccoglie idealmente un'unica volta i dati appartenenti a una persona o a un'impresa (cfr. Tallinn Declaration on eGovernment (admin.ch)).



introdurre una base costituzionale riguardante il settore dell'informatica. Ma il dogma del federalismo fa da sentinella. Nessuno osa occuparsi della questione in modo razionale e dedicarsi a questo compito che ha risvolti costituzionali.

Nel nostro rapporto annuale del 2014, il vignettista Mix & Remix ha illustrato le difficoltà, in parte indotte dal federalismo, riscontrate nel progetto informatico sul registro dei certificati di ammissione alla cir-

colazione dell'Ufficio federale delle strade. La vignetta aveva provocato la reazione ufficiale della Conferenza dei Governi cantonali, che nel giugno del 2015 aveva espresso al Consiglio federale il suo disappunto per l'irriverenza del vignettista e del CDF.

Da quell'episodio sono passati sei anni e la pandemia si è imposta nel dibattito politico. La saga dei dati statistici sul numero dei casi di COVID-19 e sul numero dei pazienti in

terapia intensiva non ha fatto altro che confermare le preoccupanti constatazioni del CDF riguardo alla disponibilità e alla qualità dei dati. Infine, il 26 dicembre 2021, il consigliere federale Guy Parmelin, allora presidente della Confederazione, ha detto alla SonntagsZeitung in un'intervista specificamente dedicato a la pandemia: «Dobbiamo ora imparare le lezioni della pandemia. Il federalismo rimane uno dei pilastri portanti della Svizzera, ma tuttavia proprio in momenti di crisi il sistema può rivelarsi complicato.» Il CDF non può che condividere questa presa di posizione.

La mia premessa finisce qui. Auguro al CDF buon lavoro e tanta fortuna. A fine agosto, dopo 34 anni di servizio al CDF, andrò in pensione. Ringrazio tutti coloro che sostengono il nostro lavoro!

Michel Huissoud, directeur



Disegno pubblicato nel rapporto annuale del CDF del 2014, p. 30 (archivio).



FARO

POTENZIALI ENTRATE DI OLTRE 20 MILIONI DI FRANCHI PER LA CONFEDERAZIONE?

L'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC)⁹ svolge i propri compiti di sicurezza nell'area di confine. Al fine di sfruttare le sinergie con i corpi di polizia cantonali nel settore della sicurezza, l'UDSC e il Dipartimento federale delle finanze (DFF) hanno concluso accordi con la maggior parte dei Cantoni. Il CDF ne ha verificato l'attuazione, concentrandosi sull'efficacia, sulla parità di trattamento e sulla gestione della collaborazione con i Cantoni¹⁰.

Tali accordi, sebbene ben articolati, sono strutturati in modo troppo eterogeneo e si basano su esigenze regionali differenti tra loro, definite dagli stessi Cantoni. Questi ultimi possono infatti decidere liberamente quali compiti delegare all'UDSC. Il CDF raccomanda all'ufficio di analizzare il potenziale sinergico dei compiti delegati dai Cantoni, adeguando gli accordi laddove necessario.

Peraltro l'UDSC esegue controlli al confine negli aeroporti internazionali di Ginevra e Basilea, sebbene tali controlli rientrino nei compiti sovrani dei Cantoni. Contrariamente a quanto avviene per l'aeroporto di Zurigo, gli accordi conclusi tra il DFF e i Cantoni di Ginevra e Basilea non prevedono alcuna indennità della Confederazione per i costi relativi al controllo delle persone. Secondo il CDF, il controvalore di questa prestazione ammonta a 17–22 milioni di franchi all'anno per Ginevra e a circa 5 milioni di franchi all'anno per Basilea. Il CDF ha raccomandato alla Segreteria generale del DFF di negoziare il rimborso integrale dei costi da parte dei due Cantoni summenzionati mediante una convenzione sulle prestazioni. La Segreteria del DFF ha accettato la raccomandazione.

⁹ Dall'1.1.2022 l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) si chiama UDSC.

¹⁰ Il rapporto di verifica PA 21335 è disponibile sul sito Internet del CDF.

PARTE PRIMA – RISULTATI PRINCIPALI	11
1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI	13
A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE	14
B. PERDITE FISCALI IN AMBITO IVA DOVUTE ALLA MANCATA REGISTRAZIONE DI VENDITORI PER CORRISPONDENZA ESTERI	16
C. QUANDO IL CDF PUÒ FARE IL PROPRIO LAVORO, LE VERIFICHE DEI PREZZI SONO (MOLTO) REDDITIZIE	19
2. ECONOMIA E AGRICOLTURA	21
A. PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA EFFICACE E RISPETTOSA DEL SUOLO	22
B. FLOTTA MARITTIMA IN CRISI	24
3. FORMAZIONE E RICERCA	27
A. GLI AIUTI FINANZIARI EROGATI PER LA FORMAZIONE CONTINUA RICHIEDONO CONTROLLI PIÙ ACCURATI	28
B. UNA FONDAZIONE, MIGLIAIA DI LIBRI E UN RISCHIO LATENTE DI INSOLVENZA	30
4. SALUTE E ASSICURAZIONI SOCIALI	33
A. INCENTIVI FINANZIARI E INTERVENTI CHIRURGICI	34
B. I PUNTI DEBOLI NELLA VIGILANZA SULL'AVS PERMANGONO	36
5. TRASPORTI E AMBIENTE	41
A. RAFFORZARE LA VIGILANZA SULLA TERZA CORREZIONE DEL RODANO	42
B. IL RISANAMENTO DELLA GALLERIA DEL GOTTARDO HA PERMESSO DI SFRUTTARE SINERGIE	44
C. LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI DELLE IMPRESE FERROVIARIE MERITA PIÙ ATTENZIONE	45
6. ESERCITO E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE	49
A. LA FERMA CONTINUATA È UN'OPZIONE VALIDA PER I CORSI DI RIPETIZIONE	50
B. UN PROGETTO BEN GESTITO, MA MINACCIATO DAI RISCHI AMBIENTALI	53
C. I SISTEMI DI COMUNICAZIONE IN CASO DI CRISI PRESENTANO PROBLEMI	54
7. RELAZIONI CON L'ESTERO	57
A. PIÙ CHIAREZZA NELLE PROCEDURE DI RESTITUZIONE DEGLI AVERI DI PROVENIENZA ILLECITA	58
8. GIUSTIZIA E POLIZIA	63
A. RELAZIONI TRA LA CONFEDERAZIONE E I CANTONI: MANCA UN COORDINAMENTO ADEGUATO	64
B. LE SFIDE DEGLI UFFICI D'ESECUZIONE E DEGLI UFFICI DEI FALLIMENTI NELL'ERA DIGITALE	66
C. SOLUZIONI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DELLA LOTTA CONTRO LA CIBERCRIMINALITÀ	68
9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE	73
A. SISTEMA INFORMATICO DELLE DOGANE E ADEGUAMENTO DELLE BASI LEGALI	74
B. GESTIONE ELETTRONICA DEGLI AFFARI DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE: TRANSIZIONE RIUSCITA	76
C. LO SVILUPPO DEI PORTALI PER I CITTADINI PROCEDE IN ORDINE SPARSO	77
D. DIFFICOLTÀ NELLA DIGITALIZZAZIONE DEL PARLAMENTO	78



PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE 81

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA 83

A. OBIETTIVI	83
B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA	84
C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE	85
D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA	86

2. RACCOMANDAZIONI AGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA E SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE 89

A. RACCOMANDAZIONI FORMULATE E ACCETTATE DAGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA	89
B. RACCOMANDAZIONI ANCORA APERTE PRESSO GLI UFFICI	89
C. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CONSIGLIO FEDERALE	92
D. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CDF	94

3. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE DEL CDF E ACCESSO ALL'INFORMAZIONE 95

A. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE	95
B. RISONANZA MEDIATICA DEL CDF E RICHIESTA D'INFORMAZIONI	96
C. ACCESSO A DOCUMENTI UFFICIALI	97

4. DENUNCIANTI (WHISTLEBLOWING) 98

5. ORGANIGRAMMA DEL CDF 100

6. RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL CDF 101

A. RISORSE UMANE DEL CDF	101
B. RISORSE FINANZIARIE DEL CDF	102

ALLEGATI 105

PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERI DI MANDATO) 107

ABBREVIAZIONI 114



PARTE PRIMA

RISULTATI PRINCIPALI DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2021



1. FINANZE PUBBLICHE E IMPOSTE



1. FINANZE PUBBLICHE E IMPOSTE

Come di consueto, il CDF adempie il proprio mandato legale nel modo più accurato possibile ed esamina i conti della Confederazione. Nelle pagine successive sono illustrati i relativi risultati, compresi quelli che si riferiscono alle misure adottate durante la crisi sanitaria. Le altre verifiche hanno riguardato le pensioni dei magistrati, le perdite fiscali nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) legate alle vendite per corrispondenza e l'utilità in termini monetari delle verifiche dei prezzi svolte dal CDF.

A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE

La verifica dei conti della Confederazione è un mandato storico dell'organo superiore di vigilanza finanziaria che si ripete ogni anno. Si tratta di un lavoro impegnativo, per il quale il personale del CDF può contare sulla collaborazione dei partner che operano presso i servizi di revisione interna dell'Amministrazione federale¹¹. Dal giugno del 2015 il CDF non si limita a fornire un'attestazione, bensì pubblica anche un rapporto dettagliato¹², dimostrando così una trasparenza piuttosto rara da trovare in Europa.

Nel 2020 il conto economico della Confederazione indicava una perdita di 16,9 miliardi di franchi¹³. Tale risultato riflette l'impatto della crisi sanitaria sulle finanze della Confederazione, malgrado quest'ultima abbia sbloccato eccedenze per circa 8 miliardi di franchi nell'arco di un decennio (cfr. grafico sotto). Il risultato del 2020 è determinato dalla differenza tra ricavi (70,6 mia. fr.) e spese (88,3 mia. fr.), cui si aggiungono il risultato finanziario negativo di 627 milioni di franchi e un ricavo da partecipazioni di 1,3 miliardi di franchi¹⁴.

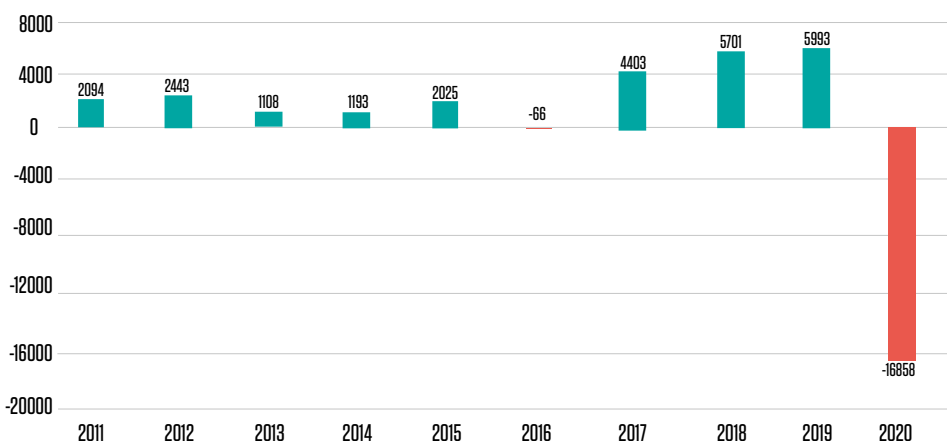
¹¹ L'ambito integrale della verifica del CDF è descritto nella seconda parte del presente rapporto, a pag. 81. Questi conti sono presentati sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards*, IPSAS), fatte salve le eccezioni previste nell'ordinanza sulle finanze della Confederazione del 5 aprile 2006.

¹² Il rapporto di verifica PA 20134 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹³ La crisi pandemica ha inciso sui conti della Confederazione per un importo totale di 17,2 miliardi di franchi: 16,9 miliardi per uscite straordinarie, cui si aggiungono 326 milioni per le uscite iscritte a preventivo.

¹⁴ Si tratta del risultato netto derivante dalle partecipazioni detenute nelle imprese di trasporto concessionarie (tra cui le FFS), la Posta, Swisscom e RUAG.

Saldo del conto economico della Confederazione
(in mio. fr., 2011-2020)



FONTE: AFF, CONSUNTIVO DELLA CONFEDERAZIONE, VOLUME 1

Conformità legale di un accantonamento nel conto di finanziamento: le divergenze permangono

Permane la critica avanzata dal CDF sulla conformità legale di una riduzione dell'accantonamento relativo all'imposta preventiva pari a 1,9 miliardi di franchi nel conto di finanziamento del 2020. Secondo il CDF l'iscrizione dell'accantonamento contravviene alle disposizioni della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC), secondo cui il conto di finanziamento documenta il risultato dei finanziamenti in funzione delle uscite e delle entrate; gli accantonamenti quindi non vi rientrano. L'Amministrazione federale delle finanze (AFF) contesta questo punto fin dalla prima iscrizione dell'accantonamento avvenuta nel 2017.

Tali divergenze dovrebbero risolversi con l'attuazione della mozione Hegglin¹⁵, depositata nel 2016, e con la conseguente modifica della LFC. Alla fine del 2019 è stato presentato alle Camere un messaggio del Consiglio federale. Il Parlamento ha adottato le modifiche della LFC nel marzo del 2021. Il CDF manterrà la propria riserva fino all'entrata in vigore della modifica della LFC (applicabile per i conti del 2023).

Conti conformi alla legge

Malgrado la riserva espressa, il CDF ha attestato la conformità e la regolarità dei conti della Confederazione. Le prescrizioni legali sono soddisfatte. Il consuntivo era conforme alle disposizioni della Costituzione federale sul freno all'indebitamento e alla LFC per quanto concerne la gestione delle finanze. Il CDF ha raccomandato alle Camere federali di approvarlo nel quadro del rapporto dell'organo di revisione del 26 marzo 2021¹⁶. A primavera, l'organo di revisione ha presentato il proprio lavoro alle Commissioni delle finanze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati.

¹⁵ Peter Hegglin (PPD/SZ), «A favore di una presentazione dei conti che esponga la situazione reale inerente alle finanze e ai ricavi» (16.4018). La mozione è pubblicata sul sito Internet del Parlamento.

¹⁶ Il rapporto dell'organo di revisione è disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE E IMPOSTE

FARO

IL CDF CONTINUERÀ A MONITORARE LE MISURE LEGATE ALLA PANDEMIA DI COVID-19

Nel 2020 il CDF ha avviato un importante lavoro di analisi dei dati e di monitoraggio delle misure adottate a livello federale per contrastare le conseguenze economiche della crisi causata dalla pandemia di COVID-19. Il lavoro è proseguito nel 2021. Le analisi trimestrali hanno riguardato anche gli aiuti al settore culturale, le indennità per perdita di guadagno, le indennità per lavoro ridotto, i casi di rigore per le imprese, le fidejussioni solidali ecc¹⁷.

Sono inoltre stati realizzati studi su ambiti specifici oppure, in qualche raro caso, essi sono stati integrati nel programma annuale del CDF nel quadro delle verifiche previste¹⁸.

Il primo esempio è la ricapitalizzazione di Swisscontrol Società Anonima Svizzera per i Servizi della Navigazione Aerea (di seguito Skyguide), per la quale la Confederazione intende mettere a disposizione 500 milioni di franchi entro il 2022¹⁹. Il CDF ha verificato l'adeguatezza dell'ammontare del fabbisogno di rifinanziamento dal punto di vista della liquidità e della correlazione con la pandemia e ritiene che la stima del fabbisogno di finanziamento sia plausibile. Sussiste tuttavia un rischio elevato che tali misure non siano sufficienti. Oltre all'incertezza che grava sulla ripresa del settore dell'aeronautica, il CDF si chiede se Skyguide riuscirà ancora a soddisfare i requisiti in materia di efficienza posti dall'Unione europea.

Un altro ambito di verifica del CDF ha riguardato l'impegno dell'esercito, della protezione civile e del servizio civile durante la pandemia²⁰. Tale valutazione si basa sulle esperienze maturate durante la prima e la seconda ondata. Sono stati realizzati studi di casi in vari Cantoni. Secondo le conclusioni del CDF, nella prima ondata il coordinamento non ha funzionato in modo soddisfacente, ma successivamente si sono ottenuti miglioramenti. La collaborazione tra i diversi attori deve tuttavia essere chiarita in modo vincolante. In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza, questa collaborazione deve poter garantire una collocazione delle risorse laddove appare più necessario, evitando di ricorrere ai giorni di servizio se esistono altre soluzioni.

¹⁷ Tutti i lavori sono disponibili sul sito Internet alla rubrica Finanze pubbliche e imposte.

¹⁸ Nell'esaminare gli scambi tra l'Amministrazione federale e le autorità cantonali, il CDF ha analizzato il flusso di informazioni tra queste ultime all'inizio della crisi pandemica nel 2020 (al riguardo, cfr. n. 8.A).

¹⁹ Il rapporto di verifica PA 21112 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²⁰ Il rapporto di verifica PA 20542 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²¹ Il rapporto di verifica PA 20452 è disponibile sul sito Internet del CDF.

B. PERDITE FISCALI IN AMBITO IVA DOVUTE ALLA MANCATA REGISTRAZIONE DI VENDITORI PER CORRISPONDENZA ESTERI

Il CDF si era già occupato delle vendite per corrispondenza sotto il profilo fiscale prima del forte incremento della cifra d'affari registrato nel settore durante la crisi pandemica²¹. Dal 2019, infatti, i venditori per corrispondenza esteri che realizzano in Svizzera una cifra d'affari annua superiore a 100 000 franchi tramite piccoli invii sono assoggettati all'IVA e devono iscriversi nel registro dei contribuenti dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Per contro, ai venditori per corrispondenza esteri che realizzano una cifra d'affari annua inferiore a 100 000 franchi tramite piccoli invii per importi al di sotto di 5 franchi l'IVA non viene riscossa.



Il CDF ha verificato l'efficacia della nuova regolamentazione delle vendite per corrispondenza. In altri termini ha esaminato se le autorità federali siano in grado di garantire l'iscrizione nel registro dei contribuenti di tutte le imprese attive in questo settore assoggettate all'imposta nonché la riscossione completa dell'IVA. È giunto alla conclusione che tutto ciò non è realizzabile.

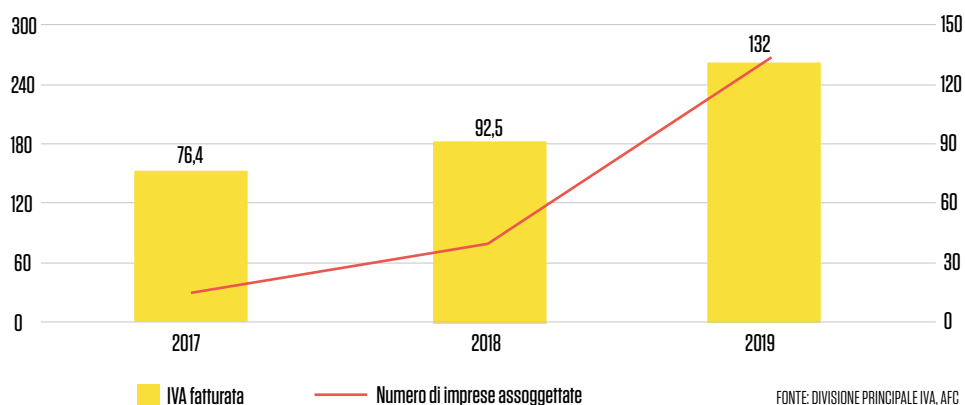
L'AFC non dispone infatti di strumenti validi per identificare i venditori per corrispondenza esteri che raggiungono la cifra d'affari stabilita ai fini dell'assoggettamento. Da un lato le informazioni disponibili elettronicamente per i piccoli invii sono scarse, dall'altro le piattaforme online non hanno alcun obbligo d'informazione. Inoltre l'AFC non può garantire la corretta esecuzione della legge, poiché le sue possibilità di intervenire al di fuori della Svizzera sono molto limitate. Vista l'assenza di convenzioni internazionali in materia di assistenza amministrativa, l'accesso a questi venditori per corrispondenza esteri è ammesso soltanto in sede penale ed esclusivamente per quelli ubicati in alcuni Paesi dell'Unione europea (in virtù dell'Accordo sulla lotta contro la frode).

Venditori non registrati: perdite fiscali per decine di milioni di franchi

Prendiamo l'esempio dell'iscrizione nel registro dei contribuenti: dopo la modifica della legge sull'IVA (LIVA) concernente la vendita per corrispondenza nel 2019, l'AFC ha ricevuto 196 iscrizioni di imprese estere (cfr. grafico sotto). Nel 2019 e ultime hanno generato entrate IVA pari a 26,2 milioni di franchi.

Venditori per corrispondenza assoggettati all'IVA

Numero di imprese assoggettate e IVA fatturata (in mio. fr.)





1. FINANZE PUBBLICHE E IMPOSTE

Pertanto, secondo la verifica del CDF diversi venditori per corrispondenza esteri non si sono ancora registrati e non c'è alcuna possibilità di individuarli in modo sicuro ed efficace. Per il 2019 l'AFC stima le potenziali perdite fiscali dovute alla mancata imposizione della cifra d'affari conseguita online a circa 60 milioni di franchi.

La revisione parziale della LIVA dovrebbe introdurre misure per correggere i problemi noti e identificati. Una di queste prevede che le stesse piattaforme elettroniche vengano assoggettate all'imposta per le merci offerte dai venditori operanti attraverso di esse. In tal modo si intende ridurre le attuali perdite in ambito IVA. Se le piattaforme online o i venditori per corrispondenza non rispettassero i propri obblighi, l'AFC potrebbe imporre un divieto all'importazione dei loro invii. Se ciò non fosse sufficiente, si potrebbe ordinare la distruzione.

FARO

LE PENSIONI DEI MAGISTRATI SONO BEN GESTITE

Per la prima volta e su incarico della Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin), il CDF ha sottoposto a verifica le pensioni dei magistrati. Sono considerati tali i consiglieri federali, il cancelliere della Confederazione e i giudici federali. Nella verifica pubblicata si valutavano la correttezza e la conformità alla legge vigente delle modalità di calcolo e di versamento delle pensioni²².

I costi di questo particolare sistema pensionistico ammontano a circa 15 milioni di franchi all'anno. Gli ex magistrati o i loro superstiti che hanno diritto alle prestazioni della Confederazione sono un centinaio: tre quarti di essi sono ex giudici federali, gli altri sono ex consiglieri federali o ex cancellieri della Confederazione.

La verifica ha dato buoni risultati. L'attuale sistema si basa da un lato su regole chiare concernenti i diritti, dall'altro sulla responsabilità individuale dei pensionati. Il sistema è semplice, efficiente e richiede soltanto correzioni minime. Il CDF raccomanda alla Cancelleria federale (CaF), d'intesa con il Tribunale federale, di adottare misure adeguate onde escludere o limitare a un periodo ristretto la possibilità di far valere retroattivamente il diritto alla pensione o alla rendita per superstiti.

²² Il rapporto di verifica PA 21541 è disponibile sul sito Internet del CDF.



C. QUANDO IL CDF PUÒ FARE IL PROPRIO LAVORO, LE VERIFICHE DEI PREZZI SONO (MOLTO) REDDITIZIE

Nel 2019 la Confederazione ha acquistato beni e servizi presso fornitori privati per circa 6,1 miliardi di franchi. Pressoché la metà degli appalti in questione avviene per incarico diretto, di cui quasi 1,9 miliardi sono effettuati dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Nella procedura per incarico diretto sussiste sempre il rischio che la Confederazione paghi prezzi troppo alti. In assenza di concorrenza è di fatto difficile valutare l'adeguatezza dei prezzi offerti per commesse aggiudicate in questa procedura.

Il CDF può controllare tale tipologia contrattuale²³ a condizione che l'ufficio federale responsabile dell'appalto concordi un diritto di esame con il fornitore. Come mostra la tabella sottostante, l'organo di controllo ha constatato che nel 2019 sono stati conclusi per incarico diretto, senza diritto di esame, oltre 294 contratti del valore superiore a 1 milione di franchi, per un volume di acquisto totale di 1,4 miliardi di franchi. Anche in questo caso la maggior parte dei contratti conclusi, che non prevede alcun diritto di esame, riguarda il DDPS e il volume di acquisto totale, per 212 contratti, ammonta a 903 milioni di franchi.

	Numero	Volume (in mia. fr.)
Contratti con diritto di esame	209	2,4
Contratti senza diritto di esame	294	1,4
Contratti senza informazioni sul diritto di esame	36	0,09

Dal 2015 al 2019 il CDF ha effettuato diverse verifiche dei prezzi. Ha esaminato circa 30 contratti per complessivi 716 milioni di franchi. Per 17 dei contratti esaminati, la verifica ha portato a una riduzione potenziale dei prezzi per un totale di circa 10,1 milioni di franchi. In questi casi il CDF raccomanda all'ufficio responsabile dell'appalto di applicare una riduzione di prezzo. Dei 10,1 milioni di franchi, gli uffici responsabili dell'appalto hanno chiesto, secondo le loro stesse dichiarazioni, il risarcimento di 10 milioni di franchi (circa il 99 %).

²³ Il rapporto di verifica PA 19245 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. ECONOMIA E AGRICOLTURA



2. ECONOMIA E AGRICOLTURA

Due sono le tematiche principali che hanno occupato il CDF nel 2021. In primo luogo una valutazione degli strumenti finalizzati a promuovere l'agricoltura sostenibile preservando al contempo un livello di rendimento accettabile per il settore dell'agricoltura svizzero; in secondo luogo una verifica concernente la vigilanza sulle fidejussioni per il finanziamento delle navi d'alto mare. La posta in gioco in questi due ambiti è di centinaia di milioni di franchi.

A. PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA EFFICACE E RISPETTOSA DEL SUOLO

Le autorità federali incoraggiano metodi di produzione agricola capaci di coniugare efficacia e rispetto dell'ambiente. A tale scopo l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) dispone di due strumenti: il programma sulle risorse e i contributi per l'efficienza delle risorse (CER). Questi strumenti, che differiscono tra loro nella forma del finanziamento, sono utilizzati segnatamente per ridurre le emissioni di ammoniaca e mantenere la fertilità del suolo²⁴. Il CDF ha valutato la progettazione, l'attuazione e l'impatto degli strumenti dell'UFAG²⁵ sulla base dei due strumenti summenzionati. Dalla valutazione emergono risultati contrastanti.

Attraverso il proprio programma sulle risorse, dal 2008 l'UFAG ha cofinanziato fino all'80 per cento circa 44 progetti regionali. In breve, gli agricoltori²⁶ testano in via sperimentale se i metodi ritenuti efficaci sul piano scientifico lo sono anche su quello pratico. La Confederazione ha contribuito con quasi 150 milioni di franchi al finanziamento di 23 progetti conclusi nel 2018. Dal 2014 è possibile trasferire e finanziare i metodi efficaci e adattati alla prassi ricorrendo ai CER, nell'intento di promuoverne l'utilizzo su larga scala. Alla fine del 2019 la Confederazione aveva accordato contributi per un totale di 149 milioni di franchi per un tipo di CER (barre di spandimento a tubi flessibili) mediante i pagamenti diretti.

²⁴ Per quanto riguarda la limitazione delle emissioni di ammoniaca, si tratta soprattutto di tecniche di spandimento del liquame a basse emissioni. Per mantenere la fertilità del suolo, si considera la lavorazione rispettosa del suolo che favorisce la formazione di humus e la resistenza all'erosione.

²⁵ Il rapporto di valutazione PA 19337 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²⁶ La partecipazione degli agricoltori al programma sulle risorse e/o la richiesta dei CER mediante i pagamenti diretti è facoltativa.

Uno strumento apprezzato dagli agricoltori malgrado alcune imperfezioni

Nella sua valutazione il CDF constata che il programma sulle risorse è apprezzato dai Cantoni e dagli agricoltori. Questi ultimi sperimentano nuove tecniche di produzione con un rischio finanziario modesto e beneficiano di una consulenza tecnica ben accettata. Per gli enti responsabili, i progetti sulle risorse comportano tuttavia un considerevole dispendio di risorse umane, amministrative e finanziarie. Ciò richiede che gli enti promotori, in particolare gli uffici agricoli cantonali, siano finanziariamente forti e che vi sia un'ampia partecipazione degli agricoltori interessati.

L'altro punto debole osservato dal CDF consiste nel fatto che nella fase iniziale sono state approvate oltre una dozzina di domande di progetti praticamente identiche nei metodi di spandimento del liquame. Ciò non è conforme alla concezione del programma che persegue l'innovazione. L'attuazione delle misure di promozione su quasi tutto il territorio ha avuto comunque ripercussioni complessivamente positive e contribuito al fatto che sin dal 2015 oltre un terzo delle aziende interessate utilizza tecniche di spandimento a basse emissioni.

Tuttavia i CER sono poco vantaggiosi così come sono concepiti attualmente. Questo vale per il ricorso definitivo a tecniche di coltivazione rispettose del suolo (senza l'impiego di erbicidi), ma soprattutto per i metodi di spandimento (riduzione delle emissioni di ammoniaca). A causa dell'alta densità di animali da reddito, la Svizzera è il secondo Paese in Europa per quantità di emissioni di ammoniaca sui propri terreni agricoli. Secondo la valutazione del CDF, tali processi di contenimento delle emissioni hanno un potenziale di riduzione del 10 per cento. Per raggiungere il volume di 25 000 tonnellate fissato negli obiettivi ambientali per l'agricoltura del 2008, la percentuale di riduzione delle emissioni di ammoniaca dovrebbe essere del 40 per cento. Il CDF ritiene che il contributo fornito dalle misure sussidiate non sia in linea con gli obiettivi stabiliti.

Un percorso di riduzione mirato e ulteriori misure da definire

Il CDF raccomanda all'UFAG di continuare a promuovere la riduzione delle emissioni di ammoniaca, adottando però misure che siano realmente efficaci e che vadano oltre l'impiego di metodi di spandimento finalizzati alla riduzione delle emissioni. È pertanto opportuno definire un percorso, corredato di obiettivi e scadenze, nonché prevedere ulteriori misure in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

L'UFAG ha accettato le raccomandazioni del CDF.



2. ECONOMIA E AGRICOLTURA

B. FLOTTA MARITTIMA IN CRISI

Il mercato della navigazione d'alto mare ha attraversato una lunga crisi durata oltre 11 anni, fino all'inizio del 2020. A partire dal 2016 numerosi armatori svizzeri hanno dovuto affrontare gravi difficoltà economiche. Le banche che avevano concesso prestiti agli armatori per l'acquisto delle navi d'alto mare, vista l'insolvenza di questi ultimi, sono ricorse alla Confederazione, che se ne era fatta garante. Nel novembre 2020 la Confederazione aveva subito perdite per un totale di 350 milioni di franchi. Alla stessa data, 19 navi ancora operative battevano bandiera svizzera, 18 delle quali grazie ai prestiti garantiti dalla Confederazione per quasi 332 milioni di franchi²⁷.

Dal 2016 il CDF aveva riscontrato gravi lacune in materia di vigilanza sulle fideiussioni per il finanziamento delle navi d'alto mare²⁸. Il CDF ha quindi svolto una nuova verifica per stabilire se tali lacune sono state colmate a sufficienza²⁹.

La collaborazione trasversale tra l'Ufficio svizzero della navigazione marittima (USNM), incaricato della vigilanza delle navi che battono bandiera svizzera, e l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE), incaricato delle questioni finanziarie delle navi finanziate con fideiussioni federali, è risultata rafforzata. Lo stesso vale per la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (SG-DEFR) e l'AFF, anch'esse molto coinvolte nella gestione di questo dossier.

Gestione della crisi e vigilanza attiva vanno di pari passo

Nella primavera del 2019 la SG-DEFR ha istituito un'organizzazione di crisi interdipartimentale permanente, che da allora cerca soluzioni per le aziende con navi d'alto mare garantite da fideiussioni della Confederazione i cui armatori si trovano in difficoltà economiche. Lo scopo è ridurre al minimo l'esposizione della Confederazione in caso di ricorso alle fideiussioni.

Dal canto suo l'UFAE ha acquisito le competenze finanziarie necessarie per esercitare una vigilanza più professionale nell'ambito delle navi d'alto mare garantite. Tuttavia, secondo il CDF questo ufficio mostra ancora una debole capacità d'imporre nei confronti degli armatori. Queste società consegnano i rapporti trimestrali anche tre mesi e mezzo dopo la fine del trimestre di riferimento e di conseguenza la discussione dei rapporti con il rispettivo proprietario della nave avviene in ritardo. Inoltre l'UFAE tollera la ritardata consegna dei rapporti degli organi di revisione degli armatori in difficoltà economiche, che avviene perfino nove mesi dopo la data del bilancio.

²⁷ Al momento della verifica del CDF, quattro navi dovevano essere vendute al più presto come parte del processo di gestione della crisi avviato dalle autorità federali.

²⁸ Il rapporto di verifica PA 16384 è disponibile sul sito Internet del CDF. I risultati dell'indagine amministrativa PA 16496 e il rapporto di verifica PA 18579 sono stati presentati alla DelFin.

²⁹ Il rapporto di verifica PA 20408 è disponibile sul sito Internet del CDF.



Il CDF si pone delle domande anche sulla situazione generale. Il numero di navi d'alto mare garantite diminuisce, come pure il ruolo che esse ricoprono per l'approvvigionamento economico del Paese definito dall'UFAE. Il CDF ritiene che continuare ad affidare il compito di vigilanza a questo ufficio una volta terminata la gestione della crisi, con uno stretto monitoraggio da parte dell'AFF e della SG-DEFR, non sia un'opzione vantaggiosa. Sarebbe opportuno valutare alternative, come il trasferimento di compiti a organizzazioni esterne o ad altri servizi dell'Amministrazione federale.

In tale ambito sussiste un conflitto di interessi. L'USNM verifica il rispetto delle disposizioni sancite nella legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera (LNM), in particolare per quanto concerne la quota dei fondi propri. Il proprietario di una nave deve infatti disporre di fondi propri che rappresentino almeno il 20 per cento del valore contabile della nave d'alto mare. Numerose navi non rispettano più questa prescrizione e la legge prevede delle possibilità di sanzionare tali violazioni. Tuttavia l'USNM, a causa delle fidejussioni concesse, non ha di fatto alcuna possibilità di comminare sanzioni in tali casi. Il CDF lo ha già evidenziato nelle sue verifiche precedenti. Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) intende avviare una revisione della LNM che contempli questo aspetto.



3. FORMAZIONE E RICERCA



3. FORMAZIONE E RICERCA

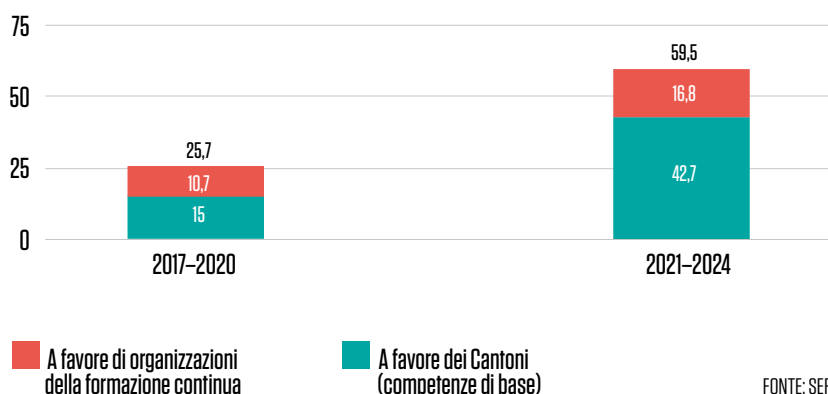
Il CDF ha sottoposto a verifica tre ambiti. Il primo riguarda la formazione continua, un settore nel quale gli aiuti finanziari da parte della Confederazione sono in aumento e continueranno a crescere in modo significativo anche nei prossimi anni. Il secondo concerne i rapporti contrattuali e gli impegni finanziari tra il Politecnico federale di Zurigo (PFZ) e una fondazione vicina, specializzata in storia dell'architettura e ubicata nel Cantone di Svitto (SZ). Il terzo ambito riguarda il centro di competenza della Confederazione in materia di metrologia, che è stato sottoposto a una verifica della redditività.

A. GLI AIUTI FINANZIARI EROGATI PER LA FORMAZIONE CONTINUA RICHIEDONO CONTROLLI PIÙ ACCURATI

Gli aiuti finanziari stanziati per la formazione continua sono in forte aumento, sia a favore di organizzazioni attive in questo campo, sia a favore di autorità cantonali incaricate della promozione delle competenze di base: nei periodi 2017–2020 e 2021–2024 i mezzi disponibili sono aumentati in modo considerevole, ossia del 57 per cento per le prime e del 184,7 per cento per le seconde. Come illustra il grafico sottostante, per il periodo 2021–2024 gli aiuti a disposizione della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)³⁰ ammontano complessivamente a 59,5 milioni di franchi, di cui 16,8 milioni sono destinati alle organizzazioni della formazione continua (colonna di colore rosso).

Aiuti finanziari per la formazione continua in aumento

Confronto tra i mezzi stanziati nel periodo 2017–2020 e quelli nel periodo 2021–2024 (in mio. fr.)



³⁰ La SEFRI è responsabile dell'attuazione della legge federale sulla formazione continua (LFCo), entrata in vigore l'1.1.2017 contestualmente al messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017–2020. Spetta alla Confederazione stabilire i principi applicabili alla formazione continua, come pure promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti e la formazione continua.

FONTE: SEFRI

Il CDF ha verificato se la vigilanza esercitata dalla SEFRI su queste organizzazioni garantisca l'impiego conforme dei mezzi³¹. A tal fine l'analisi del CDF si è concentrata su tre organizzazioni beneficiarie: la Federazione svizzera Leggere e Scrivere, la Federazione svizzera per la formazione continua e l'Associazione delle Università Popolari Svizzere. Nei controlli a campione dei giustificativi, il CDF non ha riscontrato spese ingiustificate. Per contro si raccomandano misure migliorative nella contabilità (costi imputabili) e nell'esercizio della vigilanza.

La SEFRI deve definire direttamente gli obiettivi da raggiungere

Nel corso dei controlli, il CDF ha constatato che talvolta queste organizzazioni hanno fatto valere presso la SEFRI i costi preventivati anziché quelli effettivi. Tale prassi non è conforme alla legge sui sussidi (LSu)³², secondo la quale per determinare gli aiuti finanziari sono computabili soltanto le spese effettivamente sopportate. Anche la questione del volontariato gratuito appariva confusa: la LSu non specifica cosa sia il volontariato gratuito, né cosa si intenda per spese effettivamente sopportate. Il CDF ritiene che il volontariato sia un modo per generare mezzi e pertanto si aspetta che la SEFRI recuperi dalle organizzazioni eventuali costi computati in eccesso, stabilisca direttive vincolanti e le attui nei confronti delle organizzazioni beneficiarie.

Secondo il CDF, la SEFRI lascia alle organizzazioni un margine d'azione eccessivo nella definizione degli obiettivi e degli indicatori che ne misurano il livello di raggiungimento. Va detto che tali obiettivi sono descritti nella legge solo in termini generici. Ciò non toglie che la SEFRI debba stabilire e concretizzare gli obiettivi generali in obiettivi di prestazione misurabili.

Rafforzare la vigilanza finanziaria

Il CDF ha constatato che la contabilità delle organizzazioni sottoposte a verifica è tenuta in modo molto eterogeneo, che i rendiconti finanziari presentati alla SEFRI sono effettuati manualmente e che non forniscono elementi abbastanza dettagliati da consentire a quest'ultima di valutare se i mezzi siano stati impiegati in modo conforme allo scopo previsto.

Infine, per il CDF non è chiaro come la SEFRI, alla fine del quadriennio di sussidio, intenda far valere il proprio diritto al rimborso nei confronti delle organizzazioni beneficiarie, ad esempio nel caso di prestazioni non erogate o erogate solo in parte.

La SEFRI ha accettato tutte le raccomandazioni del CDF e alla fine del 2021 diverse misure migliorative erano in corso di attuazione.

³¹ Il rapporto di verifica PA 20167 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³² In particolare art. 14 Lsu.



3. FORMAZIONE E RICERCA

B. UNA FONDAZIONE, MIGLIAIA DI LIBRI E UN RISCHIO LATENTE DI INSOLVENZA

La Fondazione della Biblioteca Werner Oechslin (BWOe) è stata istituita nel 1998 e prende il nome dal professore emerito di arte e architettura presso il PFZ. Ha sede ad Einsiedeln (SZ) e custodisce 50 000 opere, per la maggior parte di proprietà della famiglia Oechslin. Il PFZ è il principale ente finanziatore della BWOe: negli anni 2018 e 2019 ha coperto rispettivamente il 98 per cento il 71 per cento delle entrate. Tuttavia il PFZ non ha una quota di maggioranza in seno al Consiglio di fondazione e pertanto non può garantire che l'impiego dei fondi e le attività della fondazione siano in linea con i suoi interessi. Questa è una delle constatazioni contenute in una verifica del CDF³³.

In passato sono emerse divergenze di opinione tra la BWOe e la biblioteca del PFZ in merito alla tenuta dell'inventario e alla catalogazione delle opere custodite dalla prima. Ne è risultato che, al momento della verifica, circa la metà dei titoli non figurava nel catalogo della rete delle biblioteche svizzere, nonostante la convenzione sulle prestazioni conclusa tra il PFZ e la BWOe del valore di 1 milione di franchi all'anno.

Eliminare le zone d'ombra

La verifica condotta dal CDF ha inoltre mostrato che nella convenzione sulle prestazioni gli obblighi contrattuali della BWOe sono descritti in maniera vaga. Mancano le condizioni per effettuare un controllo scrupoloso della contabilità e delle prestazioni per i fondi pubblici impiegati dal PFZ. Mancano altresì obiettivi vincolanti che siano formulati in modo chiaro e prevedano delle scadenze per le attività di ricerca. Finora la vigilanza del PFZ è stata insufficiente.

Nel 2005 e nel 2006, la Fondazione Huber-Kudlich del PFZ ha concesso alla BWOe due mutui garantiti per un importo di 1,8 milioni di franchi. La garanzia dei mutui è costituita dall'edificio costruito per ospitare la biblioteca della BWOe. Il CDF ha constatato che la concessione dei mutui è avvenuta a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato. Considerata la precaria situazione finanziaria della BWOe, il rischio di insolvenza è latente. Al momento della verifica, senza i contributi del PFZ la BWOe non sarebbe stata in grado di sopravvivere né di rimborsare i mutui alla Fondazione Huber-Kudlich.

Il PFZ ha preso atto di quanto constatato dal CDF ed è alla ricerca di soluzioni praticabili per la biblioteca. La BWOe, presieduta da Werner Oechslin dopo l'uscita del PFZ dal Consiglio di fondazione, e lo stesso professor Oechslin non condividono gran parte delle constatazioni del CDF. Il CDF però le ribadisce.

³³ Il rapporto di verifica PA 20502 è disponibile sul sito Internet del CDF.



FARO

UN ISTITUTO DI RICERCA GESTITO IN MODO EFFICACE CHE OPERA IN AUTONOMIA

L'Istituto federale di metrologia (METAS) è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti alla metrologia. Le sue attività sono disciplinate nella legge federale sull'Istituto federale di metrologia. L'istituto gestisce oltre 20 laboratori per analisi nei settori della fisica, della chimica e della tecnica. Nel 2019 ha ricevuto dalla Confederazione 17,4 milioni di franchi, ai quali si sono aggiunti altri 6,8 milioni per la sistemazione logistica. Il METAS esegue inoltre i mandati affidatigli dal Consiglio federale, con controprestazioni dirette per l'Amministrazione federale per un volume complessivo di 7,5 milioni di franchi.

Il CDF ha sottoposto il METAS a una verifica della redditività³⁴, dalla quale risulta che l'istituto è gestito in modo efficace. Dopo lo scorporo dall'Amministrazione federale nel 2013, il METAS ha avuto un'evoluzione positiva. L'aumento del personale, l'incremento della cifra d'affari per i mandati affidati a terzi e l'espansione in nuovi settori vanno di pari passo con una diminuzione dei costi per la Confederazione. Ciononostante, il CDF ravvisa possibili sinergie con altri laboratori, che richiederebbero però una collaborazione più stretta con gli uffici federali interessati.

³⁴ Il rapporto di verifica PA 20416 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. SALUTE E ASSICURAZIONI SOCIALI



4. SALUTE E ASSICURAZIONI SOCIALI

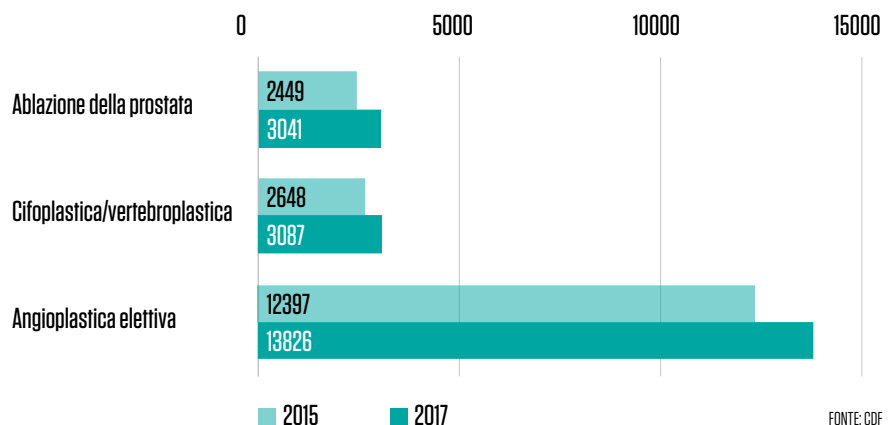
Nel 2021 il CDF ha svolto una valutazione che ha fatto luce sul mercato degli interventi chirurgici e sui relativi meccanismi talvolta controproducenti, il tutto in un contesto caratterizzato dal costante rialzo dei costi.

A. INCENTIVI FINANZIARI E INTERVENTI CHIRURGICI

Nel periodo 2013–2018 le spese annuali del settore sanitario sono aumentate del 3 per cento, superando gli 80 miliardi di franchi. L'incremento costante dei costi rimane una fonte di grande preoccupazione per le autorità politiche svizzere. Il Consiglio federale moltiplica i propri interventi per attenuare tale evoluzione. Secondo i calcoli degli esperti, il potenziale di risparmio sarebbe del 20 per cento³⁵.

È in quest'ottica che il CDF³⁶ si è chiesto se le prestazioni mediche rimborsate dall'assicurazione malattia rispettino i criteri di efficacia, appropriatezza ed economicità (EAE)³⁷, ossia se esistono incentivi finanziari tali da tradursi in un numero eccessivo di prestazioni e se le attuali misure di vigilanza sono sufficienti. A tal fine il CDF si è soffermato su tre interventi chirurgici: l'angioplastica elettiva (impianto di stent in caso di stenosi dell'arteria coronarica), l'ablazione della prostata in caso di carcinoma e la cifoplastica/vertebroplastica in caso di compattazione vertebrale. Nel 2017 i tre interventi menzionati, effettuati su circa 20 000 pazienti, hanno generato costi per 250 milioni di franchi (cfr. grafico sotto) e la loro frequenza tende ad aumentare nel tempo in Svizzera.

Interventi chirurgici sempre più frequenti



³⁵ Dipartimento federale dell'interno, Misure di contenimento dei costi per sgravare l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, 2017.

³⁶ Il rapporto di valutazione PA 18358 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³⁷ Si tratta dei criteri legali, più comunemente noti con l'abbreviazione EAE.

Rimunerazione dei medici, sistema di mercato e incentivi non sempre auspicabili

Il primo dato emerso è che il sistema dell'assicurazione malattia è incentrato su incentivi finanziari non sempre auspicabili. Il più importante di questi incentivi consiste nel legame diretto tra la remunerazione dei medici e i ricavi ottenuti dal trattamento dei pazienti beneficiari di assicurazioni complementari. Stando ai calcoli del CDF, la remunerazione sarebbe quattro volte più elevata nel caso di un intervento di prostatectomia radicale effettuato su un paziente ricoverato in camera privata. Pertanto, se un intervento chirurgico non necessario viene incentivato da una siffatta remunerazione è coinvolta anche l'assicurazione di base, visto che quest'ultima rimborsa oltre la metà dell'importo fissato dalla tariffa ammessa dalla legge.

Quello sanitario è un sistema di mercato, nel quale tutti gli ospedali devono creare dei margini di utile per assicurare i loro futuri investimenti. Dal canto loro anche gli ospedali privati devono remunerare i rispettivi proprietari, perciò hanno obiettivi finanziari di gran lunga superiori rispetto al settore pubblico. Le strategie esercitano una pressione indiretta sui medici. In tal modo i fattori finanziari influenzano chiaramente il modo di trattare l'angioplastica, incentivando a operare in regime ambulatoriale i pazienti che hanno l'assicurazione di base e in regime stazionario i pazienti privati.

Il Consiglio federale intende contrastare questo tipo di incentivi finanziari. Un passo importante in tal senso è la sua proposta di ritirare, entro il 2025, i mandati agli ospedali che presentano incentivi finanziari inadeguati. L'ordinanza recentemente sottoposta a revisione dovrebbe produrre dei miglioramenti a livello cantonale.

Assenza di controlli a cascata

Con il catalogo delle prestazioni, la Confederazione dispone però di uno strumento legale per limitare l'assunzione dei costi di prestazioni che non soddisfano i criteri EAE. Poiché copre un numero esiguo di prestazioni chirurgiche, lo strumento ha attualmente solo un ruolo marginale.

Inoltre il CDF ha constatato che gli assicuratori fanno fatica a controllare il rispetto di determinate limitazioni, il che riduce ulteriormente la portata del catalogo. Essi sono tenuti ad accertarsi che le prestazioni individuali fatturate in virtù della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) rispettino le condizioni previste dalla legge, benché non abbiano praticamente alcuna possibilità di verificare la pertinenza delle indicazioni mediche. La loro attività di controllo riguarda quindi la conformità della fatturazione dei trattamenti.

Infine le autorità cantonali impongono agli ospedali, spesso in modo dettagliato, delle procedure tese a garantire la qualità delle prestazioni mediche. Prestano però poca attenzione al controllo della necessità medica delle prestazioni nei casi in specie.



4. SALUTE E ASSICURAZIONI SOCIALI

Differenze di prezzo incomprensibili per il materiale di uso corrente

Nel corso del suo esame il CDF ha riscontrato situazioni piuttosto inesplicabili per quanto concerne i prezzi. Lo «stent» (utilizzato in angioplastica) può essere fatturato secondo la LAMal a un prezzo che oscilla tra 1200 e 3500 franchi, senza un motivo preciso. Se si considera che vengono eseguiti 10 000 interventi all'anno, la spesa supplementare ammonta a decine di milioni di franchi. Le strutture sanitarie ambulatoriali non sono incentivate a negoziare prezzi interessanti, dato che possono far ricadere i costi sull'assicurazione malattia. Ciò dimostra che la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi di ricorrere a importazioni parallele è poco applicata e che la mancanza di trasparenza è palese.

Il CDF formula infine otto raccomandazioni destinate all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Il loro obiettivo è conoscere in modo approfondito gli interventi chirurgici problematici nonché perfezionare le regole contenute nel catalogo che definisce le prestazioni non rimborsate secondo la LAMal e la relativa vigilanza. Il CDF deplora altresì la scarsità di studi condotti sugli effetti dei vari meccanismi incentivanti in questo ambito. L'UFSP ha accettato tutte le raccomandazioni del CDF.

B. I PUNTI DEBOLI NELLA VIGILANZA SULL'AVS PERMANGONO

Ogni anno le casse dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) versano circa 45 miliardi di franchi a quasi 2,4 milioni di persone assicurate. Nel 2015 il CDF pubblicò un rapporto nel quale criticava la vigilanza materiale e finanziaria sull'AVS³⁸. In esso sosteneva che le strutture storiche ereditate nel 1948 non corrispondevano più ai principi di buona governance così come vengono applicati oggi nel settore pubblico. All'epoca della valutazione, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) aveva garantito che diverse raccomandazioni del CDF dovevano essere prese in considerazione nel prossimo progetto del Consiglio federale di modernizzazione del primo pilastro.

Sei anni dopo, la DelFin conferiva un incarico al CDF per sapere in che misura le raccomandazioni del 2015 fossero state effettivamente integrate nel progetto del Consiglio federale sottoposto al Parlamento³⁹.

La verifica successiva del CDF dimostra che le raccomandazioni non sono state attuate⁴⁰. Secondo il messaggio del Consiglio federale, le proposte per la modernizzazione della vigilanza sono state respinte perché avrebbero comportato costi notevoli e nessun beneficio ulteriore. Il CDF ha constatato che tali affermazioni categoriche non si basano su alcuna analisi dettagliata e che i punti deboli nella vigilanza materiale e finanziaria sull'AVS permangono.

³⁸ Il rapporto di verifica PA 14260 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³⁹ Messaggio del 20.11.2019 concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (Modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e sua ottimizzazione nel 2° pilastro della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità), FF 2020 1.

⁴⁰ Il rapporto di verifica PA 21601 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Una sovrapposizione di compiti vietata dalla legge a livello cantonale

Il primo di questi punti deboli riguarda lo statuto dell'Ufficio centrale di compensazione (UCC), che gestisce i pagamenti delle rendite ed è subordinato a due differenti Uffici federali: l'UFAS e l'AFF. Il secondo punto debole è la Cassa federale di compensazione (CFC), subordinata al capo del DFF che rappresenta al contempo l'Amministrazione federale quale datore di lavoro. Il terzo punto debole è la suddivisione insolita della gestione contabile tra l'UCC e i Fondi di compensazione. Esiste cioè una sovrapposizione tra i compiti di esecuzione e quelli di vigilanza che, pur essendo spiegabile sotto il profilo storico, rende però aleatoria qualsiasi attività di vigilanza.

Occorre sottolineare che il progetto di legge del Consiglio federale impone agli istituti cantionali delle assicurazioni sociali di attuare i principi di governance per garantire l'indipendenza e la trasparenza degli organi esecutivi del primo pilastro. Nel concreto, gli istituti cantionali dovrebbero avere lo statuto di un ente autonomo di diritto pubblico, disporre di una commissione amministrativa indipendente e procedere alla verifica dei conti di tutte le unità ricorrendo a un unico organo di revisione. Questi eccellenti principi vengono semplicemente ignorati a livello federale.

Verso una fusione ragionata ed economica

Nella verifica successiva del 2021 il CDF ha valutato le possibili alternative di riorganizzazione. L'analisi è stata condotta tenendo presente il motivo principale del rifiuto di attuare la raccomandazione del 2015, ossia l'impatto finanziario dei costi del progetto.

Il CDF propone come alternativa un raggruppamento completo di compensswiss⁴¹ e dell'UCC in un unico istituto di assicurazioni sociali della Confederazione. Dato che compensswiss è già un istituto di diritto pubblico con una propria personalità giuridica e subordinato a un consiglio di amministrazione, non sarebbe necessario creare né una nuova entità né un nuovo organo. Si potrebbero inoltre ampliare le sinergie già esistenti con l'UCC e ridurre i costi di gestione. In una seconda fase si potrebbero trasferire al nuovo istituto anche i compiti esecutivi attualmente assunti dall'UFAS. Una soluzione globale di questo tipo rafforzerebbe l'indipendenza del primo pilastro senza far lievitare i costi di riorganizzazione.

⁴¹ L'istituto amministra i Fondi di compensazione dell'AVS, dell'AI e delle IPG.



4. SALUTE E ASSICURAZIONI SOCIALI

FARO

RITARDI NEL RISANAMENTO DI UN LABORATORIO DI MASSIMA SICUREZZA

Situato a Mittelhäusern, nella campagna bernese, l'Istituto di virologia e di immunologia (IVI) è il laboratorio nazionale di riferimento per la diagnostica, il controllo e la ricerca sulle epizoozie altamente contagiose, come l'afra epizootica o la peste suina. Il CDF ha analizzato il progresso delle attività di risanamento dei laboratori dell'IVI e i giustificativi relativi all'adeguamento delle installazioni per raggiungere un livello di biosicurezza superiore⁴². A tal fine, nel 2016 il Parlamento aveva stanziato un credito immobiliare di 35 milioni di franchi.

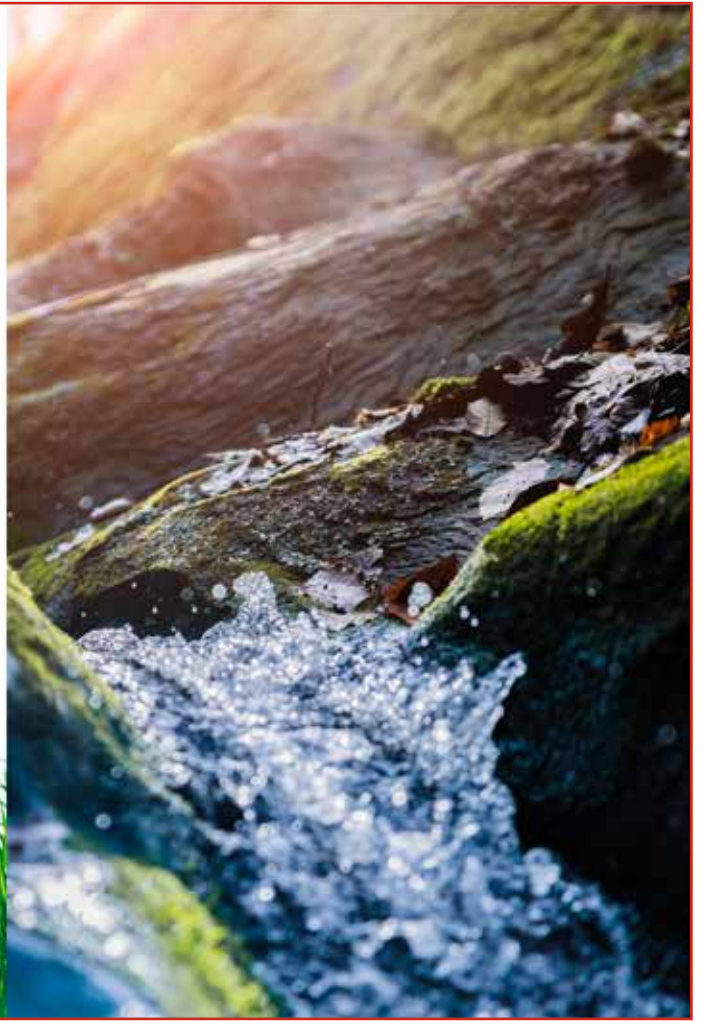
Le CDF constata che tali interventi hanno conseguito soltanto in parte gli obiettivi fissati. Inizialmente 64 progetti parziali dovevano essere conclusi entro il 2020. Secondo l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), i progetti parziali in fase di conclusione sono invece soltanto 34. L'UFCL e l'IVI hanno convenuto la realizzazione, entro il 2024, di 18 progetti parziali (in sospeso al momento della verifica) il cui investimento ammonta a 13,6 milioni di franchi. La convenzione prevede altresì di abbandonare 12 progetti, una parte dei quali riguarda il risanamento dei laboratori di massima sicurezza. Questi progetti soppressi devono essere compensati con misure organizzative e manutentive.

In considerazione del ritardo accumulato e dei rischi esistenti, il CDF ha raccomandato di effettuare una perizia esterna volta a chiarire se gli standard elevati di biosicurezza dell'IVI saranno garantiti anche in futuro. Il CDF ha pubblicato anche i risultati dello studio⁴³.

⁴² Il rapporto di verifica PA 20417 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴³ Il rapporto «Redimensionierung des Sanierungsprojekts und Beurteilung der Auswirkungen auf die Sicherheit am IVI», solo in tedesco, è disponibile sul sito Internet del CDF.





5. TRASPORTI E AMBIENTE

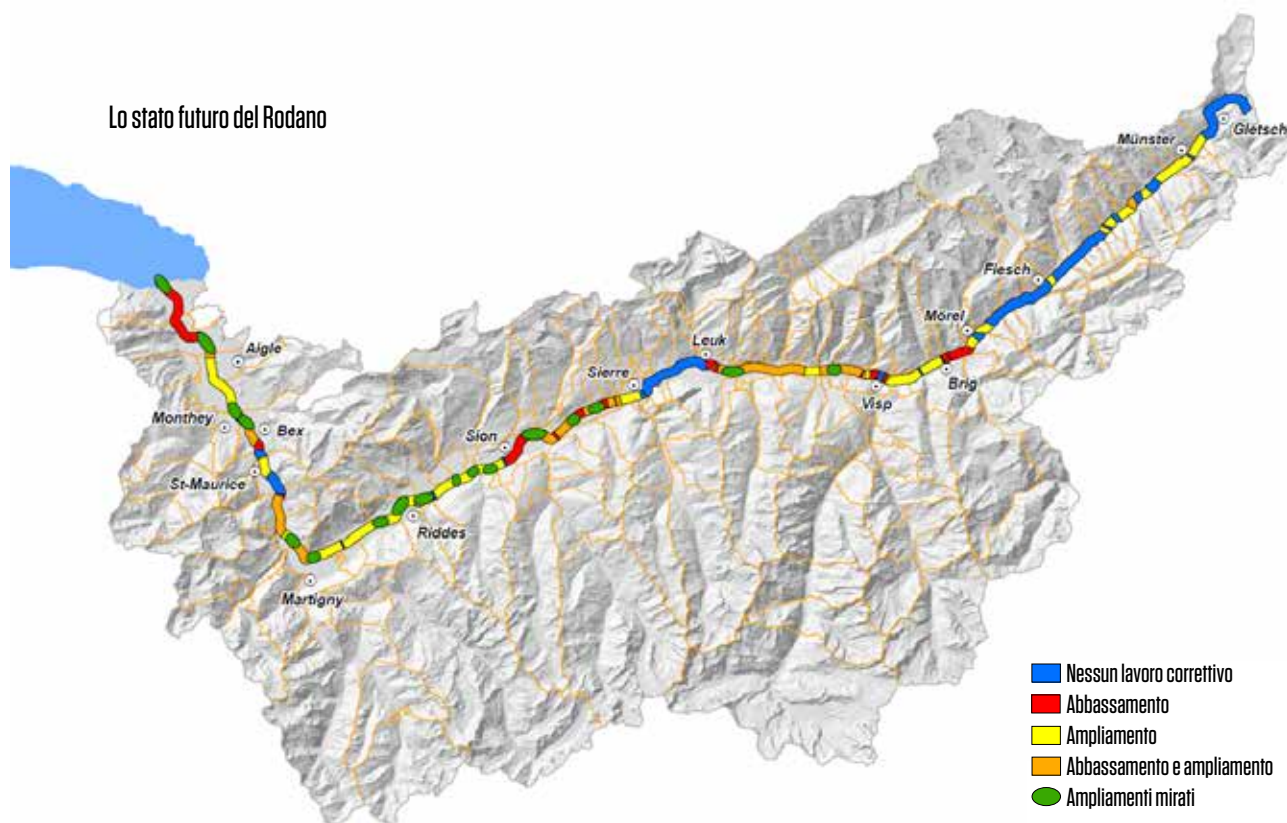


5. TRASPORTI E AMBIENTE

Il CDF ha svolto diverse verifiche complesse, come quella relativa al progetto sulla terza correzione del Rodano nel Cantone Vallese o quella relativa ai ciber-rischi ai quali sono esposte le infrastrutture ferroviarie critiche. Sono state condotte anche verifiche nell'ambito della rete stradale. Una di queste riguarda lo sfruttamento di sinergie per il risanamento integrale della galleria del San Gottardo.

A. RAFFORZARE LA VIGILANZA SULLA TERZA CORREZIONE DEL RODANO

La terza correzione del Rodano (R3) comporta costi totali stimati a circa 3,6 miliardi di franchi, di cui 2,1 miliardi sono assunti dalla Confederazione. Il progetto di costruzione è gestito congiuntamente dai Cantoni Vallese e Vaud sotto la vigilanza dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Il progetto R3 ha un duplice obiettivo: prevenire possibili danni in caso di piene e rendere il fiume più naturale. La realizzazione dei lavori richiederà diversi decenni.



PROTEZIONE CONTRO LE PIENE DEL RODANO CANTONE DEL VALLESE



Il CDF ha esaminato il piano di vigilanza effettuata sull'acquisto dei terreni che costeggiano il fiume⁴⁴. Infatti l'importo di 350 milioni di franchi, vale a dire un decimo del costo totale del progetto, è destinato all'acquisto dei terreni necessari alla realizzazione dei lavori di costruzione. I risultati della verifica non sono confortanti ed evidenziano margini di miglioramento per quanto concerne la vigilanza sull'acquisto dei terreni.

Un piano di vigilanza da rielaborare e validare

Fino al mese di febbraio 2021, l'UFAM aveva delegato la vigilanza sull'acquisto dei terreni all'USTRA. Il mandato non conteneva alcun capitolato d'oneri, il che ha generato confusione nei ruoli e nelle competenze dei due uffici. L'UFAM, che ha ripreso integralmente la vigilanza nel marzo del 2021, in quel momento non disponeva delle competenze specialistiche in materia di acquisto di terreni per poter svolgere questo compito in maniera efficace.

Secondo il CDF, il piano di vigilanza elaborato dall'UFAM per l'acquisto dei terreni deve essere precisato, completato e infine validato. Ad esempio, il controllo mirato dei dossier che si basa esclusivamente sull'aspetto finanziario non è sufficiente. Vi sono altri rischi altrettanto pertinenti che dovrebbero essere presi in considerazione, come le differenti tipologie di inquinamento, la determinazione delle pigioni, le indennità versate o il diritto di retrocessione.

Dossier sull'acquisto dei terreni da riesaminare

Finora l'acquisto dei terreni è stato effettuato dal Cantone Vallese e poi è stata presentata una richiesta di sussidi all'UFAM. Il prefinanziamento può quindi essere effettuato prima dell'avvio del progetto nella regione interessata. Il meccanismo è stato introdotto per favorire l'acquisto anticipato dei terreni. Tra il 2011 e la fine del 2019 l'UFAM ha approvato sei domande, per un importo complessivo di 19,4 milioni di franchi.

Un'analisi minuziosa condotta dal CDF riguardante circa 20 dossier di acquisto ha evidenziato vari casi nei quali i sussidi sono stati concessi troppo in anticipo o per importi eccessivi⁴⁵. Infine, lo stipendio, gli assegni familiari e i contributi sociali per almeno un funzionario del Cantone Vallese nonché alcune spese amministrative sono stati sovvenzionati troppo generosamente. L'importo complessivo stimato per le spese amministrative oscillerebbe grosso modo fra 500 000 e 1 milione di franchi. Il CDF raccomanda all'UFAM di riesaminare in modo accurato questi casi problematici e di adottare opportune misure correttive laddove necessario (restituzione di sussidi concessi al Cantone Vallese in caso di versamenti indebiti).

L'UFAM ha accettato tutte le raccomandazioni del CDF.

⁴⁴ Il rapporto di verifica PA 21532 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴⁵ Nello specifico, per alcune parcelle dove sorgono immobili è stato approvato un prefinanziamento contrario alle regole dell'UFAM; sono stati sovvenzionati terreni la cui necessità per il progetto non è comprovata; alcune pigioni da riscuotere sono nettamente inferiori al valore dell'oggetto immobiliare. Il CDF ha inoltre constatato, al di fuori dell'ambito dei sussidi dell'UFAM e della rispettiva vigilanza, che sono stati versati pagamenti diretti oltre alle indennità per la perdita di colture.



5. TRASPORTI E AMBIENTE

B. IL RISANAMENTO DELLA GALLERIA DEL GOTTARDO HA PERMESSO DI SFRUTTARE SINERGIE

La galleria autostradale del Gottardo è stata inaugurata nel 1980. Le attuali condizioni della struttura richiedono un risanamento integrale, soprattutto per tutelare la sicurezza degli utenti. I lavori comporteranno la chiusura temporanea della galleria e la costruzione di una seconda canna per garantire il collegamento stradale sull'asse nord-sud. Sono stati stanziati mezzi finanziari per 2,1 miliardi di franchi, di cui 700 milioni soltanto per il risanamento.

L'USTRA ha individuato e sfruttato le sinergie tra i due progetti? Ad esempio per i piazzali d'installazione, gli impianti di ventilazione o la linea ad altissima tensione di 380 kV integrata nella futura canna? L'aspetto positivo, secondo il CDF, è che l'USTRA prende le decisioni importanti in tempo utile e sfrutta il potenziale sinergico per adottare soluzioni uniformi in termini di sicurezza, disponibilità e funzionalità tra i due progetti⁴⁶.

Il CDF rammenta che le strade nazionali e le linee di trasmissione elettrica fanno parte delle infrastrutture critiche del Paese. Al riguardo l'USTRA non dispone di analisi dei rischi e della vulnerabilità. L'USTRA intende verificare se un'analisi di questo tipo potrebbe creare un valore aggiunto.

FARO

L'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE È SOLO PARZIALE

Il CDF verifica l'attuazione delle proprie raccomandazioni volte a migliorare il funzionamento dell'Amministrazione federale. Alla fine del 2020 è stata effettuata presso l'UFAM una verifica successiva basata su quattro diversi controlli svolti dal CDF nel 2016 e nel 2018. Essi riguardavano le reti di misurazione idrologica, la verifica delle compensazioni di CO₂, l'efficacia delle misure di riduzione delle emissioni di CO₂ per i combustibili fossili e l'inventariazione dei dati sull'ambiente all'interno dell'UFAM⁴⁷.

Dalla verifica successiva emergono risultati contrastanti⁴⁸. Sono state attuate delle raccomandazioni per migliorare la gestione degli incidenti e la redditività nella gestione delle reti di misurazione idrologica. Lo stesso vale per l'ambito della compensazione delle emissioni di CO₂. Per contro, malgrado i lavori iniziali, la raccomandazione di presentare con maggiore trasparenza l'efficacia delle misure di riduzione delle emissioni di CO₂ per i combustibili fossili non è stata attuata. Infine, tre delle quattro raccomandazioni riguardanti le misure di osservazione ambientale non sono state concretizzate. Al momento della verifica l'UFAM non aveva ancora una panoramica dei dati sull'ambiente riferita ai suoi settori specializzati. Non essendo pienamente attuate, queste raccomandazioni saranno oggetto di una verifica successiva.

⁴⁶ Il rapporto di verifica PA 20170 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴⁷ I rapporti di verifica PA 15331, PA 15374, PA 16393 e PA 17408 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

⁴⁸ Il rapporto di verifica PA 20242 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI DELLE IMPRESE FERROVIARIE MERITA PIÙ ATTENZIONE

La Svizzera ha il dovere di proteggere le sue infrastrutture critiche (IC) affinché queste ultime possano garantire in modo permanente l'approvvigionamento del Paese in beni e servizi indispensabili. Secondo la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche approvata dal Consiglio federale, il traffico ferroviario è parte integrante delle IC. La Confederazione spende circa 4,5 miliardi di franchi all'anno per il mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria e l'ampliamento della rete. Il CDF ha sottoposto a verifica quattro imprese ferroviarie⁴⁹ per sapere se i requisiti minimi per la protezione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) contro i ciberattacchi fossero osservati⁵⁰.

Per quanto concerne la metodologia, il CDF ha seguito l'approccio proposto dall'UFAE al Consiglio federale e ha utilizzato lo «standard minimo per migliorare la resilienza delle TIC» come indicatore. Lo standard comprende cinque settori tematici (identificare, proteggere, individuare, reagire e ripristinare). Per le IC occorre applicare lo standard minimo.

Le imprese ferroviarie sottoposte a verifica devono impegnarsi per attuare la sicurezza delle informazioni. Dalla verifica del CDF emerge che la protezione dei dati è molto eterogenea: il suo livello è compreso tra «nettamente sotto il valore minimo raccomandato» e «valore minimo chiaramente superato», a seconda delle imprese e degli aspetti presi in esame. Rispetto alle imprese ferroviarie piccole, nel complesso quelle grandi sono meglio organizzate in materia di sicurezza delle TIC. Al riguardo, le imprese ferroviarie più piccole devono affrontare una situazione difficile in termini finanziari e di personale. Una collaborazione con imprese ferroviarie più grandi e l'acquisto di servizi esterni possono avere effetti positivi.

⁴⁹ Ferrovia Lausanne-Échallens-Bercher, Transports publics fribourgeois, Zentralbahn e Ferrovia retica.

⁵⁰ Il rapporto di verifica PA 20389 è disponibile sul sito Internet del CDF.



5. TRASPORTI E AMBIENTE

Criticità nell'ambito della sicurezza delle informazioni

Per tre delle quattro imprese esaminate è emerso che la definizione dei ruoli nell'ambito dell'organizzazione della sicurezza delle informazioni è insufficiente o mancante. Emergono altresì questioni legate alla completezza dell'inventario delle informazioni e dei sistemi da proteggere. Le imprese ferroviarie ne sono consapevoli e tengono l'inventario delle informazioni, ma queste ultime sono in parte contenute in fonti di dati differenti e non collegate tra loro.

Tre delle imprese ferroviarie sottoposte a verifica devono anche migliorare la gestione degli accessi. Si riscontrano gravi lacune sia nella gestione dei conti utente sia nell'assegnazione dei diritti di accesso. I clienti devono avere il controllo degli accessi remoti dei fornitori, che dovrebbero essere documentati in modo chiaro. Per le imprese ferroviarie interessate urge quindi intervenire. In un caso, l'accesso fisico alla centrale di gestione del traffico non era sicuro e pertanto i sistemi TIC al suo interno non risultavano protetti da accessi non autorizzati.

Nel 2020 l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha rivisto le disposizioni d'esecuzione dell'ordinanza sulle ferrovie. Per la prima volta vengono affrontati esplicitamente gli aspetti della sicurezza delle informazioni. La verifica del CDF dimostra che queste disposizioni dovrebbero essere ulteriormente precisate. Sono state formulate delle raccomandazioni destinate all'UFT e ai gestori delle IC. Tutti i destinatari intendono attuarle.





6. ESERCITO E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE



6. ESERCITO E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Nel 2021 il CDF ha valutato l'introduzione della ferma continuata nell'esercito, la sua efficacia e i relativi limiti per l'organizzazione della truppa⁵¹. Tre verifiche hanno riguardato settori più tecnici, correlati alla sicurezza informatica dei dati militari e alla comunicazione protetta delle informazioni.

A. LA FERMA CONTINUATA È UN'OPZIONE VALIDA PER I CORSI DI RIPETIZIONE

L'esercito svizzero ha introdotto il modello dei militari in ferma continuata più di 15 anni fa. Dopo la scuola reclute, la ferma continuata permette alle persone soggette all'obbligo di leva di assolvere l'intero servizio, attualmente di 300 giorni, senza interruzione. Questo modello è complementare a quello tradizionale dei corsi di ripetizione (modello CR), che prevede tre settimane di servizio all'anno su un orizzonte di più anni. La ferma continuata è limitata per legge al 15 per cento di ogni classe di reclute, il che corrisponde circa a 3600 persone. Non tutte le Armi e non tutte le funzioni offrono la possibilità di prestare servizio in ferma continuata.

I vantaggi del modello dei militari in ferma continuata sono molteplici. Per l'esercito, ad esempio, i militari in ferma continuata garantiscono la prontezza d'impiego. Il battaglione d'intervento d'aiuto in caso di catastrofe è in grado di mobilitare, nel giro di poche ore, circa 200 soldati a supporto delle autorità civili. Tuttavia gli interventi urgenti sono rari. I militari in ferma continuata svolgono anche altre funzioni, ad esempio fungono da istruttori nei corsi di ripetizione. Una parte di essi svolge inoltre funzioni permanenti, ad esempio la compagnia d'intervento d'aviazione che appoggia le guardie d'esercizio civili presso gli aerodromi militari.

Secondo i calcoli dell'Aggruppamento Difesa, se la quota di militari in ferma continuata raddoppiasse, i costi di esercizio diminuirebbero di poco più di 20 milioni di franchi. Questa cifra non considera però i costi d'investimento, che dovrebbero diminuire. Benché l'indennità di perdita di guadagno (IPG) sia inferiore a quella dei militari secondo il modello CR, i militari in ferma continuata generano costi leggermente superiori per via della maggiore durata del loro servizio. In conclusione, il CDF ritiene che le differenze tra i due modelli non siano significative per i contribuenti.

⁵¹ Il rapporto di verifica PA 20542 è disponibile sul sito Internet del CDF.

L'opinione dei militari e dei loro datori di lavoro

Ma cosa ne pensano i diretti interessati? La ferma continuata costituisce un vantaggio per loro? Se sì, quale? Per saperlo il CDF ha condotto un sondaggio intervistando circa 2400 persone idonee al servizio militare. Oltre il 20 per cento degli intervistati ha espresso una preferenza per il modello dei militari in ferma continuata e pressoché il 10 per cento si dichiara aperto a entrambi i modelli. La domanda è dunque in linea con l'offerta massima del 15 per cento disciplinata per legge. Le ragioni a favore della ferma continuata consistono nel fatto che questo modello permette di conciliare meglio la formazione o l'attività professionale nonché di concludere più velocemente il servizio militare.

Il CDF ha intervistato anche 1000 militari in servizio (in ferma continuata o secondo il modello CR). I primi hanno dichiarato con maggiore frequenza che farebbero la stessa scelta, sono più motivati e hanno valutato in modo più favorevole l'utilità del proprio servizio. La percentuale di persone poco motivate, per le quali l'assolvimento del servizio militare ha poco senso, è simile in entrambi i modelli.

Il CDF ha infine contattato diverse associazioni economiche. Esse ritengono che la ferma continuata sia più compatibile con le future esigenze, in quanto consente di concludere l'obbligo di leva in breve tempo. Va però detto che tale modello non è un fattore determinante nell'occupazione dei posti.

Il limite massimo del 15 per cento va rivisto in base al fabbisogno dell'esercito

Dal sondaggio del CDF è emerso che circa la metà delle persone soggette all'obbligo di leva che desidera assolvere il servizio senza interruzione lo concretizza scegliendo questo modello. Occorre tuttavia sottolineare il fatto che una parte significativa di queste persone sarebbe tentata di sottrarsi al servizio militare se non venisse ammessa alla ferma continuata. Secondo il CDF è necessario agire, perché una siffatta situazione potrebbe aggravare i costanti problemi di organico dell'esercito.

Da circa dieci anni la quota di militari in ferma continuata si situa poco al di sotto del limite massimo del 15 per cento. La valutazione non ha consentito di stabilire la proporzione ideale tra i militari in ferma continuata e quelli secondo il modello CR.



6. ESERCITO E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

La quota di militari in ferma continuata deve corrispondere innanzitutto al fabbisogno dell'esercito. Attualmente tale ripartizione manca di trasparenza. La definizione dei contingenti non è documentata e la ripartizione dell'organico nelle varie Armi non è chiara. L'Aggruppamento Difesa deve indicare chiaramente dove ravvisa un fabbisogno e la portata di quest'ultimo. Se fosse comprovata l'utilità di questo modello, il CDF reputa opportuno valutare l'innalzamento del limite massimo del 15 per cento o la sua abolizione. Ciò garantirebbe all'esercito maggiore flessibilità.

FARO

MIGLIORA LA SICUREZZA INFORMATICA DI RUAG SA

Il 21 marzo 2018 il Consiglio federale ha deciso di riunire le unità operative dell'ex RUAG, che lavorano quasi esclusivamente per l'esercito svizzero, in una nuova società del gruppo, la RUAG MRO Holding SA (di seguito MRO CH), ovvero la società affiliata RUAG SA. La Base d'aiuto alla condotta (BAC) dell'esercito ha ricostruito l'infrastruttura e i sistemi delle TIC per RUAG SA nell'ambito del proprio perimetro di sicurezza e ha ripreso tali dati sensibili. A settembre del 2021 i costi dello scorporo si aggiravano sui 74–78 milioni di franchi. Dei 69 milioni di franchi già stanziati a questa data, 40 milioni erano destinati al progetto di scorporo dell'informatica (comprese 35 infrastrutture dell'informatica decentralizzata e di RUAG Real Estate). Il progetto, che riguarda circa 2500 collaboratori attivi in oltre 20 sedi in Svizzera, è oltremodo complesso ed è stato completato con successo, anche se con sei mesi di ritardo.

Al momento della verifica del CDF⁵², sui vecchi server era ancora in corso la cancellazione dei dati rilevanti e confidenziali in ambito militare. La mancanza di una visione d'insieme dell'ambiente di backup e di archiviazione di RUAG SA rappresenta un rischio elevato. Inoltre la gestione della continuità operativa verrà attuata soltanto nel 2023. Il CDF ritiene che sia troppo tardi.

Con l'integrazione dei sistemi informatici e di comunicazione nel perimetro della BAC, la RUAG SA soggiace alle prescrizioni federali in materia di sicurezza. Il CDF ha constatato che queste ultime non sono sempre osservate. In alcuni casi è stato necessario chiedere delle deroghe. Laddove possibile, le deroghe devono essere eliminate o almeno approvate formalmente. Infine, prima della messa in esercizio di un'applicazione o di un sistema dovrebbero essere effettuati test della conformità in materia di sicurezza, che tuttavia la BAC non sempre esegue in modo sistematico. MRO CH e BAC hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

⁵² Il rapporto di verifica PA 20431 è disponibile sul sito Internet del CDF.

B. UN PROGETTO BEN GESTITO, MA MINACCIATO DAI RISCHI AMBIENTALI

Il CDF ha esaminato per la prima volta il progetto riguardante il sistema di terra per la radiocomunicazione aeronautica 2020 (FBS 20) gestito all'interno di armasuisse⁵³. La finalità di questo sistema è consentire la comunicazione verbale tra gli equipaggi di aerei militari e civili con i rispettivi interlocutori a terra. Una volta ultimato, il sistema sarà in grado di guidare gli aerei durante il loro servizio in qualsiasi condizione climatica, garantendo così la sicurezza aerea. Secondo il messaggio sull'esercito 2018, per il progetto sono stati preventivati 126 milioni di franchi.

La gestione del progetto sembra buona. La gestione dei rischi è adeguata, i rischi sono affrontati allo stadio iniziale e ai giusti livelli. La direzione di progetto individua quattro tipologie di rischi: disponibilità delle risorse, architetture di sistema, prontezza della rete (connessione alla rete di condotta nazionale) e funzionamento. Tali rischi non vengono messi in dubbio nel progetto, ma le discussioni sulle loro origini e sulle possibili soluzioni hanno portato a vivaci scambi di opinione tra i partecipanti.

La direzione del dipartimento deve essere coinvolta

I rischi legati all'ambiente del FBS 20 possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Sono rischi correlati ad esempio alla mancanza di risorse o a impegni non vincolanti della BAC. Altri rischi scaturiscono dalla mancata accettazione dell'architettura informatica da parte della BAC. Si ravvisano margini di miglioramento anche nel mandato che armasuisse ha conferito alla BAC.

Il CDF reputa necessario intervenire sul piano della gestione globale del portafoglio e delle risorse del DDPS. Dalla metà del 2020 lo Stato maggiore dell'esercito e la BAC s'impegnano per concentrare le risorse di quest'ultima su progetti importanti. Il CDF accoglie di buon grado le misure adottate, ma ritiene che sia urgente indirizzarle rigorosamente a livello di comando dell'esercito, coinvolgendo se necessario la direzione del dipartimento. Al proposito il CDF non ha formulato alcuna raccomandazione in questa verifica, poiché prevede di esaminare la gestione delle TIC presso il DDPS in un'altra occasione.

armasuisse e l'Aggruppamento Difesa hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

⁵³ Il rapporto di verifica PA 20429 è disponibile sul sito Internet del CDF.



6. ESERCITO E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

C. I SISTEMI DI COMUNICAZIONE IN CASO DI CRISI PRESENTANO PROBLEMI

Dal 2001 la Svizzera dispone di una rete di radiocomunicazione delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza. Si tratta di Polycom, una rete nella quale la Confederazione e i Cantoni hanno investito fino al 2016 circa 1 miliardo di franchi. Diventata obsoleta, dal 2018 la sua tecnologia di trasmissione viene adeguata in vista della sostituzione. In passato il CDF aveva già esaminato il progetto Salvaguardia del valore di Polycom 2030 (di seguito Polycom 2030)⁵⁴. Dalla nuova verifica condotta dal CDF è emerso che la realizzazione del progetto è a rischio a causa di problemi tecnici non risolti e di importanti ritardi da parte dei fornitori⁵⁵. Per salvaguardare il valore della rete, la Confederazione stanzerà circa 160 milioni di franchi fino al 2030.

Il CDF ha esaminato per la prima volta anche i progetti correlati al progetto Polycom 2030, ossia il Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS) e la Comunicazione mobile sicura a banda larga (CMS). L'obiettivo del progetto SSDS è rafforzare il sistema di comunicazione resistente alle crisi, fornire informazioni attendibili in situazioni di crisi nonché informazioni indispensabili in caso di catastrofi e di altre situazioni emergenziali. Il credito d'impegno è di circa 150 milioni di franchi. Nonostante il mandato legale chiaro, il progetto stenta a decollare e dopo due anni è ancora bloccato nella fase iniziale.

Mancanza di una strategia globale

Il progetto CMS riguarda la creazione e il funzionamento di una comunicazione mobile sicura a banda larga per la collaborazione tra i Cantoni e le organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza. Nel suo messaggio al Parlamento, il Consiglio federale ha precisato che la ripartizione dei compiti e delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni è identica a quella del progetto Polycom. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) deve disciplinare gli aspetti tecnici e i processi per garantire il funzionamento del progetto CMS. Malgrado le spiegazioni fornite dal Consiglio federale al Parlamento, l'UFPP interpreta in modo molto restrittivo il proprio ruolo di coordinamento all'interno del progetto.

Secondo il CDF manca una strategia globale per i sistemi di telecomunicazione dell'UFPP. Questa deve essere inserita nella strategia globale del Consiglio federale per l'utilizzo di sistemi di comunicazione e d'informazione al fine di garantire la comunicazione in qualsiasi circostanza. Già nell'ottobre del 2018 il CDF aveva emanato una raccomandazione in tal senso all'attenzione del Consiglio federale.

L'UFPP ha accettato ampiamente le raccomandazioni del CDF.

⁵⁴ Il rapporto di verifica PA 16375 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵⁵ Il rapporto di verifica PA 21539 è disponibile sul sito Internet del CDF.





7. RELAZIONI CON L'ESTERO



7. RELAZIONI CON L'ESTERO

Il CDF ha fornito una valutazione su un dossier spinoso, con implicazioni a più livelli: Svizzera ed estero, autorità amministrative e autorità di perseguimento penale, imputati di rango elevato e cittadini vittime dei potentati. Si tratta della restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita, bloccati dalle autorità federali perché ottenuti presumibilmente mediante corruzione.

A. PIÙ CHIAREZZA NELLE PROCEDURE DI RESTITUZIONE DEGLI AVERI DI PROVENIENZA ILLECITA

La Svizzera e la sua piazza finanziaria occupano spesso le prime pagine dei media nazionali e internazionali perché accusate di essere il rifugio del denaro di cleptocrati. Il lavoro svolto dalle autorità federali per restituire gli averi di provenienza illecita suscita invece un'eco mediatica più ridotta. Eppure negli ultimi 20 anni la Confederazione ha restituito circa 2 miliardi di dollari nel quadro di una decina di procedimenti e circa 1 miliardo di dollari potrebbe essere restituito nei prossimi anni. Nello specifico si tratta degli averi della Primavera araba, dei fondi dell'ex dittatore nigeriano Abacha, del denaro del clan Karimova dell'Uzbekistan o di altri scandali più recenti come quello sul fondo malese 1MDB o su Petrobras in Brasile.

Il CDF ha esaminato per la prima volta la prassi adottata dalle autorità federali nella restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita di potentati o di persone politicamente esposte (PPE)⁵⁶. In altre parole, si tratta di valori patrimoniali bloccati e poi confiscati a seguito di un procedimento giudiziario. La Confederazione si impegna a restituire questi averi nel più breve tempo possibile e in modo trasparente. I progetti finanziati in loco grazie al denaro restituito devono andare a vantaggio delle vittime dei potentati. Occorre poi evitare che i valori patrimoniali di dubbia provenienza rientrino in un modo o nell'altro nella piazza finanziaria svizzera.

Dalla valutazione si evince che la Confederazione deve migliorare la coerenza tra le varie basi legali e precisare i criteri restituzione. Si auspica anche più trasparenza in merito all'utilizzo dei valori patrimoniali bloccati e poi confiscati. È infine necessaria una maggiore integrazione delle diverse strategie di lotta contro la corruzione e il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, soprattutto a livello di comunicazione.

⁵⁶ Il rapporto di verifica PA 18369 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Mancanza di coerenza, criteri non chiari e nessuna visione d'insieme

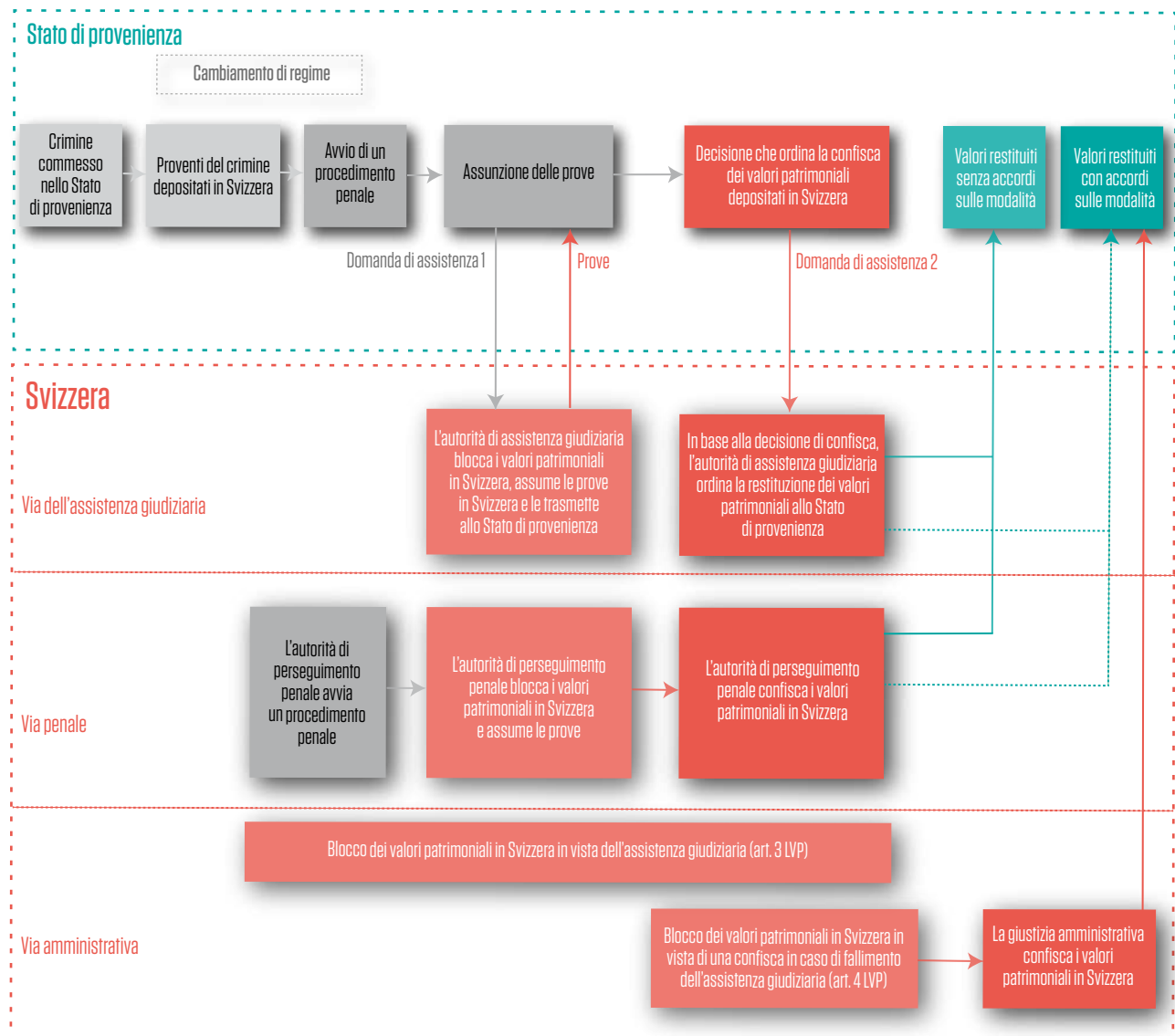
In Svizzera il 1° luglio 2016 è entrata in vigore la legge sui valori patrimoniali di provenienza illecita (LVP). Essa ha carattere sussidiario, implica nozioni difficili da applicare, riguarda esclusivamente i casi eccezionali in presenza di un brusco cambiamento di sistema e pertanto ha trovato scarsa applicazione. Ciò fa sì che, per condurre le loro inchieste, le autorità federali si basino su un procedimento di assistenza giudiziaria internazionale o su un procedimento penale in Svizzera. Questi due canali rientrano però nel campo di applicazione di altre leggi, che a loro volta non contemplano condizioni per la restituzione di valori patrimoniali.

Capita talvolta che le restituzioni si basino su un accordo frutto di una negoziazione, quindi sull'adozione di condizioni negoziate tra la Confederazione e lo Stato richiedente. Si tratta di casi eccezionali e non vi sono criteri chiari che consentano di comprendere per quale ragione le restituzioni degli averi seguano una strada piuttosto che un'altra. Ciò pregiudica la coerenza nell'azione della Confederazione.

Inoltre, la tematica delle restituzioni di averi di provenienza illecita interessa tre differenti autorità federali: il DFAE, l'Ufficio federale di giustizia (UFG) e il Ministero pubblico della Confederazione (MPC). Il grafico riassume la complessità dell'iter giuridico e amministrativo nell'ambito delle restituzioni di valori patrimoniali.



7. RELAZIONI CON L'ESTERO



Quanto esposto permette di capire perché manca una visione d'insieme dei procedimenti nei quali sono coinvolte le PPE e di cosa viene fatto con gli averi bloccati. Il DFAE si occupa soltanto dei rari casi per i quali sono state definite delle modalità di restituzione. Le informazioni sui procedimenti di restituzione senza condizione che riguardano delle PPE sono eterogenee e incomplete, sparse tra l'UFG e i procuratori del MPC.

Il CDF è riuscito a raccogliere alcune informazioni soltanto grazie a un paziente lavoro. Dal 2015 al 2019 l'UFG ha restituito 20 milioni di franchi attraverso la via dell'assistenza giudiziaria internazionale. Alla fine del 2019 il MPC ha restituito oltre 400 milioni di franchi al Brasile nell'ambito del dossier Petrobras. Nel 2018 circa 88 milioni di franchi sono tornati alla Confederazione nell'ambito di procedimenti di assistenza giudiziaria e 36 milioni di franchi nell'ambito di procedimenti penali.

È difficile conciliare le attese con i tempi lunghi dei procedimenti

I procedimenti che riguardano le PPE, ad esempio ex dirigenti, suscitano grandi attese nei Paesi interessati. La durata dei procedimenti giudiziari e le preoccupazioni a livello politico rispondono a tempistiche completamente diverse. Per una decisione di confisca occorrono 10–15 anni. In passato la Confederazione ha promesso troppi risultati e troppo in fretta. Le autorità federali non si danno né delle scadenze, né si pongono obiettivi a livello interno. Questo genera frustrazione e crea un vero e proprio divario rispetto alle intenzioni manifestate.

Il DFAE ha confermato le proprie risorse per assicurare il mantenimento delle competenze esistenti. Il gruppo di lavoro interdipartimentale che tratta i casi con le PPE ha un'ampia visione dei procedimenti critici sul piano politico, ma le sue attività sono limitate al mero scambio di informazioni. Inoltre, essendo sprovvisto di un ruolo operativo, questo gruppo di lavoro non ha alcun potere decisionale.

Processo di negoziazione più formalizzato, scarso coinvolgimento della società civile

Durante il suo lavoro il CDF ha constatato che il DFAE tiene conto delle proprie esperienze pregresse al fine di migliorare il metodo delle restituzioni negoziate. Questo processo è più strutturato e il DFAE interviene solo successivamente alla confisca dei valori patrimoniali da parte delle autorità giudiziarie. In passato le discussioni sulla possibile attribuzione degli averi restituiti si sono svolte prima delle negoziazioni. Il CDF trova tuttavia sorprendente che un'autorità giudiziaria arrivi a imporre una decisione al DFAE senza uno scambio preliminare sull'attuazione.

Il DFAE cerca soluzioni su misura in funzione della situazione. A parte il fatto di non restituire incondizionatamente gli averi, il DFAE ha definito soltanto pochi criteri vincolanti, in particolare riguardo al monitoraggio esterno e al coinvolgimento della società civile.

Secondo le constatazioni del CDF, l'attuazione degli accordi recenti avviene secondo le modalità note. Delegare l'attuazione dei programmi di restituzione a organizzazioni internazionali non garantisce la trasparenza. Nella realizzazione dei progetti, il DFAE agisce perlopiù senza clamore. Benché presentato come un principio importante delle restituzioni, nel concreto l'impegno della società civile resta sporadico.

Il Consiglio federale ha accettato gran parte delle raccomandazioni del CDF.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

Il CDF ha valutato le relazioni sul piano amministrativo tra la Confederazione e i Cantoni, perenne terreno di scontro della politica svizzera, soffermandosi sia sull'aspetto formale che su quello informale. Una seconda verifica ha riguardato la sfida dell'alta vigilanza degli uffici cantonali d'esecuzione e degli uffici dei fallimenti e la loro transizione digitale. Entrambi i dossier competono all'UFG.

Per quanto concerne le autorità federali di perseguimento penale, il CDF ha valutato un progetto di collaborazione finalizzato a digitalizzare l'Ufficio federale di polizia (fedpol), il MPC e il Tribunale penale federale (TPF). Anche la lotta alla cybercriminalità – condotta da fedpol, il MPC e i Cantoni – è stata oggetto di una verifica dell'efficacia. Sono infine stati esaminati i compiti dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS).

A. RELAZIONI TRA LA CONFEDERAZIONE E I CANTONI: MANCA UN COORDINAMENTO ADEGUATO

La crisi pandemica è stata l'occasione per innumerevoli confronti, dibattiti e riflessioni sulle relazioni tra i Cantoni e la Confederazione. Il CDF aveva in programma già da tempo di esaminare questa tematica. In che misura l'Amministrazione federale gestisce la collaborazione con i Cantoni in modo trasversale? Come organizza il coordinamento per garantire la parità di trattamento dei Cantoni? Tramite quale dispositivo la Confederazione individua soluzioni rapide e vantaggiose nelle questioni delicate con i Cantoni? Sussiste il rischio che la Confederazione non tenga sufficientemente conto degli insegnamenti che trae dalla collaborazione con i Cantoni?

Tali tematiche dovrebbero essere affrontate dal Gruppo di coordinamento interdipartimentale in materia di federalismo (IDEKOF) diretto dall'UFG. Inoltre c'è il forum Dialogo federalista, che persegue lo scambio multitematico tra la Confederazione e i Cantoni. Il CDF ha esaminato i dispositivi formali, ma anche canali informali⁵⁷.

Visione d'insieme carente e responsabilità assegnate in modo dispersivo

Questo lavoro mostra che nell'Amministrazione federale manca una visione d'insieme permanente sui temi importanti nelle relazioni con i Cantoni o sulle ripercussioni finanziarie della presa in conto delle loro esigenze. Gli strumenti che servono al coordinamento interdipartimentale delle relazioni con i Cantoni sono pressoché inesistenti. Il compito principale dell'IDEKOF è preparare il Dialogo federalista. L'IDEKOF non è quindi un'unità adatta a coordinare o a gestire la collaborazione con i Cantoni. Ciò significa che manca una base stabile nella gestione di queste relazioni.

⁵⁷ Il rapporto di verifica PA 19449 è disponibile sul sito Internet del CDF.

La situazione è peggiorata dal fatto che gli uffici conservano la competenza nel proprio settore specialistico, mentre l'UFG, l'AFF o la CaF svolgono compiti particolari in materia di federalismo. Questa dispersione di competenze rende irrealistica qualsiasi pianificazione generale delle relazioni tra i Cantoni e la Confederazione.

I canali informali sono importanti, ma discutibili sul piano della parità di trattamento

I rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni si incontrano innumerevoli volte in riunioni, conferenze e altri forum, perlopiù a sfondo tematico. Oltre ai canali ufficiali, anche quelli informali rivestono un ruolo essenziale. Da un lato questi ultimi possono essere molto utili, dall'altro possono però spianare la strada a interferenze implicite e a disparità di trattamento. Si dovrebbero intrattenere relazioni egualitarie con tutti i Cantoni.

Come constatato dal CDF, talvolta l'Amministrazione federale tratta deliberatamente alcuni Cantoni in maniera diversa. Non vi sono qui cattive intenzioni, bensì la mera volontà di trovare un compromesso accettabile per entrambe le parti. I Cantoni cercano dunque soluzioni il più possibile vantaggiose per la propria situazione. Sussiste pertanto il rischio di favoritismi nei confronti di determinati Cantoni.

La mancanza di competenze provoca ritardi

Diversi studi di casi convalidano le constatazioni del CDF. In un caso è stato analizzato il flusso di informazioni tra la Confederazione e i Cantoni rispetto alla disponibilità di risorse mediche durante la crisi di COVID-19 nella primavera del 2020.

I risultati evidenziano la problematica, individuata a più riprese dal CDF, in merito alla mancanza di competenze della Confederazione di emanare istruzioni nel settore dell'informatica. L'introduzione di un sistema di trasmissione dei dati è stata realizzata solo a rilento nei Cantoni. Inoltre, l'assenza di un obbligo di trasmettere dati ha causato, fin dall'inizio della crisi pandemica, lacune nei dati. Questo caso è emblematico e spiega come una competenza a livello nazionale assegnata in maniera chiara e semplice alle autorità federali consentirebbe di ottenere risparmi e di incrementare l'efficacia.

Secondo il CDF, i Cantoni hanno avvertito solo in parte la necessità di un coordinamento con la Confederazione perfino durante la crisi. Per non dover cercare il consenso delle parti interessate in situazioni di urgenza manifeste, l'aspetto legale delle competenze dovrebbe essere disciplinato prima del verificarsi di una crisi.

Il Consiglio federale ha accettato due delle cinque raccomandazioni del CDF.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

B. LE SFIDE DEGLI UFFICI D'ESECUZIONE E DEGLI UFFICI DEI FALLIMENTI NELL'ERA DIGITALE

Nel 2019 in Svizzera sono stati notificati quasi tre milioni di atti esecutivi e sono state aperte 16 000 procedure di fallimento da parte di oltre 400 uffici d'esecuzione e uffici dei fallimenti (UEF), i quali svolgono un ruolo essenziale per il buon funzionamento dell'economia. Essi consentono ai creditori di far valere i loro crediti presso i debitori nel quadro di una procedura di riscossione per vie giuridiche.

L'organizzazione e la vigilanza degli UEF compete ai Cantoni, mentre l'alta vigilanza sull'applicazione uniforme della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) compete all'UFG, che dispone di un posto al 50 per cento per svolgere tale compito. Il CDF ha esaminato l'alta vigilanza esercitata dall'UFG⁵⁸.

Informazioni carenti e analisi dei rischi insufficiente

Per svolgere il suo compito di alta vigilanza, l'UFG non può contare su informazioni pertinenti, aggiornate e affidabili. I rapporti delle autorità cantonali di vigilanza sono la sua principale fonte d'informazione. Tuttavia, questi rapporti vengono trasmessi soltanto ogni due anni e sono solo parzialmente utilizzabili. La mancanza di omogeneità formale e materiale rende impossibile qualsiasi analisi comparativa. Per di più non esistono indicatori comuni che consentano di valutare l'applicazione uniforme della LEF.

Queste informazioni carenti si traducono in un'analisi dei rischi parziale, che non tiene conto di tutti i rischi. È pertanto impossibile definire le priorità dei compiti di vigilanza. Secondo il CDF, l'UFG deve garantire che il suo piano di vigilanza, così come l'organizzazione e le risorse disponibili rispondano ai rischi individuati.

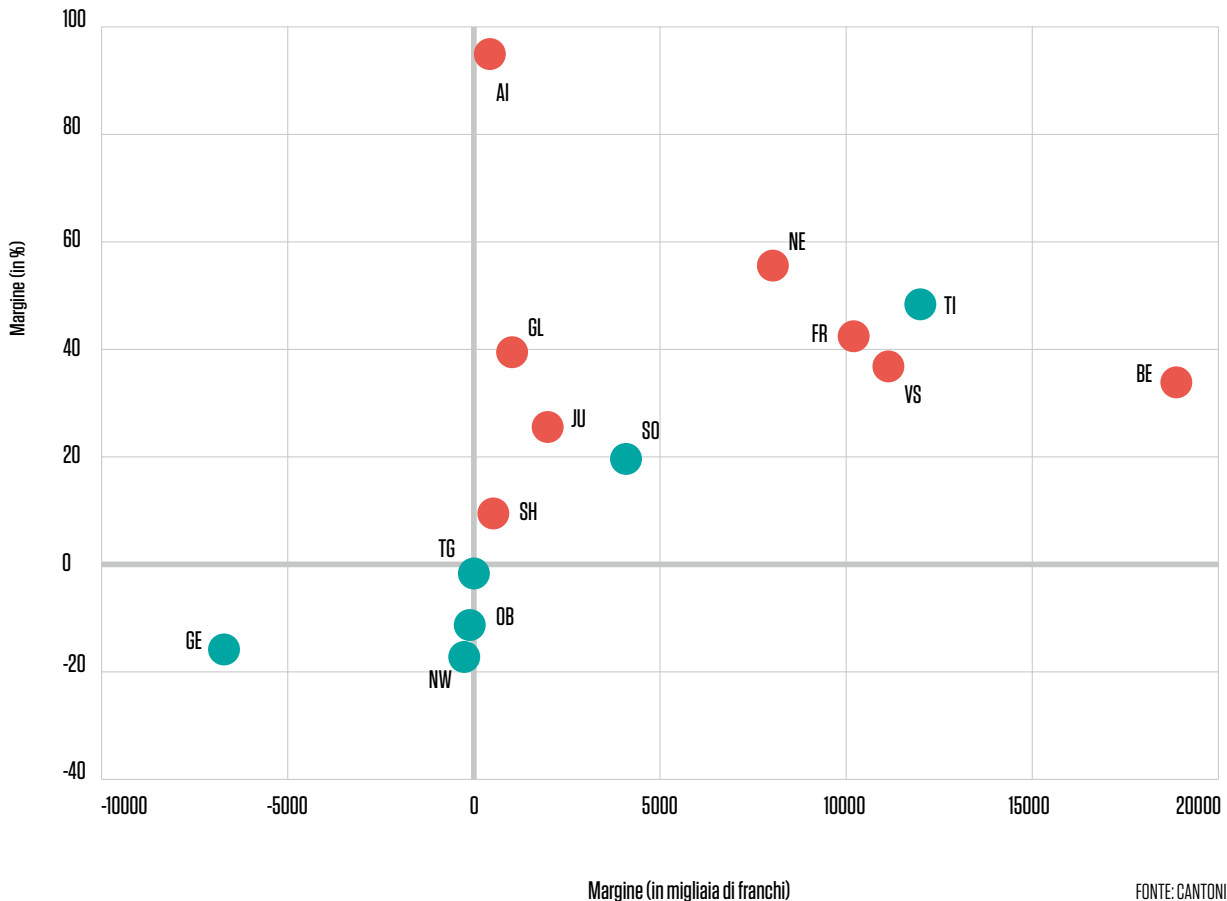
Le procedure d'esecuzione e di fallimento hanno un costo, disciplinato in un'ordinanza federale. Essa prevede che le tariffe relative agli emolumenti siano applicate in modo uniforme in tutta la Svizzera. Per definizione, un emolumento serve a coprire i costi delle prestazioni degli UEF.

Stando all'analisi del CDF, la maggior parte dei Cantoni che pubblica i propri conti realizza utili grazie agli emolumenti riscossi (cfr. grafico a destra). Si tratta di una constatazione relativa, anche se non del tutto, perché la maggior parte dei Cantoni presenta risultati parziali dei costi.

⁵⁸ Il rapporto di verifica PA 20236 è disponibile sul sito Internet del CDF.

La maggior parte dei Cantoni realizza utili grazie agli emolumenti riscossi dagli UEF

Margine di utile in % e in migliaia di franchi, costi parziali in rosso (2019)



Fonte: Cantoni

Creazione di un registro nazionale degli indirizzi per disporre di informazioni pertinenti

Il CDF ritiene che le tariffe degli emolumenti non tengano sufficientemente conto della digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, dei costi effettivi delle prestazioni e dell'interesse pubblico. In termini di digitalizzazione, gli UEF hanno compiuto progressi importanti con l'introduzione del sistema e-LEF nel 2005. Il trasferimento elettronico dei dati ha permesso ai creditori di presentare agli UEF più del 60 per cento delle richieste di avvio di procedure di esecuzione.

Il CDF osserva tuttavia che la mancata interconnessione delle banche dati degli UEF pone il problema della completezza dei dati. Un classico esempio è quello degli estratti del registro delle esecuzioni, che permette a una persona di ottenere un estratto favorevole in base alla scelta dell'UEF. Il progetto che prevede la creazione di un registro nazionale degli indirizzi, basato sul numero di assicurazione sociale, potrebbe essere un prerequisito per l'interconnessione a lungo termine. Il CDF ha raccomandato all'UFG di concepire un piano di alta vigilanza e un'organizzazione da adeguare in funzione dei rischi. L'UFG ha accettato le raccomandazioni.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

FARO

LE AUTORITÀ DI PERSEGUIMENTO PENALE DEVONO ORGANIZZARE LA PROPRIA TRANSIZIONE DIGITALE

Il programma Joining Forces (JF) mira a digitalizzare la procedura penale federale. Il suo obiettivo principale è la gestione elettronica degli atti. Vi collaborano tre organizzazioni indipendenti: la Polizia giudiziaria federale (PGF), fedpol quale autorità inquirente, il MPC per le inchieste penali e il TPF per la giurisprudenza. I lavori preliminari e la concezione del programma JF sono iniziati nel 2015, ma il programma è stato avviato nel 2017. Il costo del progetto sfiora i 35 milioni di franchi. A metà settembre del 2020 i costi esterni ammontavano a 3 milioni di franchi.

Secondo il CDF, la visione comune del programma JF è convincente⁵⁹. La realizzazione della visione e quindi la semplificazione, la standardizzazione e la digitalizzazione dei processi stentano ad avanzare. Soltanto due degli 11 progetti previsti entro la fine del 2021 sono stati realizzati. Il programma sarà quindi prorogato sino alla fine del 2026.

La proroga di cinque anni appare quanto meno ambiziosa, se non si faranno progressi nell'organizzazione e nella direzione del programma JF. La direzione del programma deve essere migliorata, malgrado la buona qualità dei primi elementi realizzati. Secondo il CDF, il TPF non è abbastanza coinvolto nell'attuale organizzazione. L'argomento della salvaguardia dell'indipendenza giudiziaria non appare convincente nel quadro di un progetto di digitalizzazione. Il TPF dovrebbe apportare maggiormente la sua esperienza e segnalare le sue esigenze nel prodotto finale che il programma JF è chiamato a realizzare.

C. SOLUZIONI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DELLA LOTTA CONTRO LA CIBERCRIMINALITÀ

Ciberattacchi e minacce alle persone, fenomeni di estorsione digitale ai danni di autorità pubbliche o imprese, usurpazione d'identità: la criminalità digitale è onnipresente e sempre in agguato. In nove casi su dieci, questi reati rientrano nella competenza dei Cantoni. In tale contesto però è fondamentale il contributo di fedpol, che supporta i corpi di polizia cantonali quale ufficio centrale e punto di contatto internazionale. Inoltre fedpol sostiene il MPC nei procedimenti relativi a casi di cybercriminalità complessa di competenza federale.

Il CDF ha verificato l'efficacia della lotta contro la cybercriminalità presso fedpol, segnatamente presso i servizi della PGF, delle sue divisioni Informatica forense, cybercriminalità (IFC) e Criminalità economica⁶⁰. A tal fine si è recato nei Cantoni di Argovia, Berna, Vaud, Ticino e Zugo, così come al MPC per analizzare l'ambiente in cui fedpol opera e quale sia la percezione dei partner.

⁵⁹ Il rapporto di verifica PA 20094 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁶⁰ Il rapporto di verifica PA 19394 è disponibile sul sito Internet del CDF.

I Cantoni apprezzano le prestazioni della divisione IFC e il supporto da questa fornito nella cooperazione internazionale. In mancanza di risorse, i Cantoni summenzionati rilevano un fabbisogno di analisi della cibercriminalità che fedpol potrebbe sviluppare in futuro. La divisione IFC seleziona inoltre le segnalazioni di immagini vietate emesse dai suoi partner, tra i quali il National Center for Missing and Exploited Children, e le trasmette ai Cantoni. Secondo il CDF, fedpol dovrebbe migliorare il monitoraggio di tali denunce presso i suoi partner cantonali conformemente alle norme vigenti.

Collaborazione e divergenze tra i principali attori del perseguimento penale

Insieme a fedpol, la sottodivisione Cyber del MPC esegue procedure complesse di cibercriminalità e collabora con la PGF senza particolari difficoltà. Tuttavia il MPC e fedpol non concordano in merito alla creazione di un «cibercommissariato» presso la PGF quale unità omologa alla sottodivisione Cyber nel MPC. Questa divergenza denota anche una comunicazione non sempre ottimale tra le due autorità.

Il CDF raccomanda a fedpol di analizzare i vantaggi e gli svantaggi di un eventuale «cibercommissariato» presso la PGF o di qualsiasi altra soluzione, al fine di garantire la disponibilità delle risorse necessarie per i procedimenti penali del MPC relativi a casi di cibercriminalità.

La gestione dei dati non è abbastanza efficace per le indagini

La PGF riscontra problemi nel trattamento digitale dei dati relativi alle indagini. La direzione di fedpol ha individuato questa problematica all'inizio del 2019. La situazione dovrebbe migliorare grazie al programma «Ermittlungssystem» (ErmSys), con una scadenza ambiziosa già nel 2022. Il CDF raccomanda a fedpol di dare la priorità a ErmSys per garantire un contesto di lavoro adeguato, sicuro e in grado di assicurare ai partner federali e cantonali della PGF la tracciabilità delle informazioni, così come di offrire un supporto efficace al lavoro svolto dai team.

La PGF non ha strumenti di gestione efficaci e automatizzati. Ciò la espone al rischio di gestire i dossier in modo poco strutturato, limitando di conseguenza il proprio margine di manovra e la capacità di anticipare i problemi. Sono le difficoltà emerse dall'analisi di circa 170 casi di phishing. Richiesta dal MPC nel 2017, l'analisi è terminata nell'ottobre del 2020.

In futuro la PGF prevede di creare un moderno sistema di monitoraggio. Il CDF raccomanda a fedpol di rafforzare gli strumenti di gestione delle attività svolte dalla PGF attraverso un sistema di monitoraggio (cockpit e indicatori) per la tenuta dei dossier.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

Chiarimenti auspicati nella lotta contro la pedocriminalità digitale

Alla fine del 2019 il Parlamento ha assegnato quattro posti a fedpol destinati alla lotta contro la pedocriminalità in Internet. Dopo un'analisi interna, la direzione di fedpol ha assegnato questi posti laddove riteneva fosse più opportuno. Ha poi verificato periodicamente l'utilizzo, l'efficienza e l'efficacia dei posti, adeguandone se del caso l'assegnazione. I documenti consegnati al CDF nel corso della verifica evidenziano tuttavia una tracciabilità parziale al momento della creazione dei posti, due dei quali sono esterni alla PGF. Dai documenti non si evince se fedpol abbia rispettato la volontà del Parlamento. Il CDF raccomanda a fedpol di esaminare e giustificare l'assegnazione dei posti, affinché siano rispettati la decisione del Parlamento e il fabbisogno dei Cantoni.

La pedocriminalità digitale è di competenza cantonale. Tuttavia, dal 2001 fedpol ha indagato attivamente su questo reato per conto dei Cantoni. Al riguardo il CDF ha constatato che nel 2018 le indagini sotto copertura contro i cyberpedofili sono state interrotte per nove mesi. Nel 2021 le indagini sono state trasferite ai Cantoni in base a un accordo tra la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e la Conferenza dei comandanti dei corpi di polizia cantonali della Svizzera. L'attuazione spetta ai Cantoni, le cui risorse per affrontare questo compito sono in fase di implementazione. Il CDF ritiene opportuno chiarire i ruoli di fedpol e dei Cantoni.

fedpol ha accettato le raccomandazioni del CDF.

FARO

SALTO DI QUALITÀ NELLA LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO DI DENARO

Ogni anno MROS esamina in media circa 5000 sospetti di riciclaggio di denaro per un valore di 15,5 miliardi di franchi. Dal 2015 il numero delle comunicazioni è quadruplicato e, in nove casi su dieci, esse provengono dagli intermediari finanziari. I risultati delle analisi vengono trasmessi, se necessario, alle autorità di perseguimento penale della Confederazione, dei Cantoni o alle autorità partner all'estero (Financial Intelligence Units, FIU). Contestualmente è in corso la trasformazione di MROS: a breve vi lavoreranno più di 50 persone, un organico triplicato nel giro di sette anni.

Il CDF ha verificato se MROS, facente capo a fedpol, svolge i propri compiti con in modo efficace⁶¹. La verifica ha esaminato anche la qualità della collaborazione tra MROS e i ministeri pubblici, gli intermediari finanziari, le FIU e le autorità nazionali più importanti, ad esempio l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Il CDF ritiene che MROS sia ben preparato alle sfide future, grazie alla strategia adottata nel 2019, alla nuova organizzazione e al rinnovo dei processi.

MROS è aggregato a fedpol sin dalla sua istituzione avvenuta nel 1998 e beneficia dell'infrastruttura dell'ufficio. Il CDF raccomanda di adottare un regolamento interno, simile a quello dei servizi di revisione interna dei dipartimenti e degli uffici, che disciplini gli aspetti essenziali della gestione esercitata da fedpol e dell'indipendenza di MROS.

Potrebbero emergere potenziali di efficacia, come nel miglioramento della qualità dei dati e delle analisi di MROS. Ad oggi quest'ultimo effettua una selezione più coerente delle comunicazioni ricevute e si concentra sui casi più gravi di riciclaggio di denaro. Per una migliore valutazione dell'efficacia del suo lavoro, MROS dovrebbe essere tenuto al corrente riguardo alle comunicazioni che invia alle autorità penali. Queste ultime trasmettono raramente informazioni a MROS, che non conosce il seguito di oltre il 50 per cento delle comunicazioni inviate.

Per sensibilizzare di più gli intermediari finanziari al tema del riciclaggio di denaro, MROS deve adottare un approccio possibilmente ampio che non includa soltanto le banche, bensì anche gli intermediari finanziari (fiduciari, avvocati, notai, commercianti di materie prime e metalli preziosi ecc.), che non inviano quasi mai comunicazioni relative a casi sospetti. Nell'ambito del partenariato pubblicoprivato che MROS prevede di istituire, gli intermediari finanziari partecipanti dovrebbero impegnarsi a far pervenire un maggior numero di comunicazioni, di qualità migliore e soprattutto in modo più tempestivo. Occorre altresì rafforzare la cooperazione esistente tra MROS e la FINMA. Lo stesso vale per lo scambio di informazioni tra MROS e le principali FIU estere. Il CDF ricorda che MROS rappresenta un elemento della lotta contro il riciclaggio di denaro e che non può garantire da solo l'efficacia della lotta in Svizzera.

⁶¹ Il rapporto di verifica PA 20146 è disponibile sul sito Internet del CDF.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2013 il CDF è molto attivo nella verifica di grandi progetti informatici della Confederazione, denominati «progetti chiave TIC»⁶². Nel 2021 molti di essi sono stati sottoposti a verifiche, poi pubblicate. Nel complesso il bilancio è positivo, anche se alcuni progetti presentano sfide importanti da affrontare. Nell'ambito dei Servizi del Parlamento, un progetto si è rivelato particolarmente problematico ed è stato oggetto di raccomandazioni urgenti da parte del CDF.

A. SISTEMA INFORMATICO DELLE DOGANE E ADEGUAMENTO DELLE BASI LEGALI

Entro la fine del 2026 l'UDSC intende trasformare e semplificare integralmente le proprie operazioni con cittadini e imprese: è questo l'obiettivo del programma DaziT. L'UDSC stima per l'economia risparmi per circa 125 milioni di franchi. Le ottimizzazioni mirano a eliminare e trasferire circa 300 posti dal settore amministrativo a quello dei controlli e a ridurre del 20 per cento i costi di esercizio nel settore informatico.

Il CDF conosce bene il programma DaziT, che ha già verificato in due occasioni⁶³.

Adeguamento delle basi legali, flessibilità imposta dalla digitalizzazione, criticità nelle tempistiche

In occasione della terza verifica⁶⁴, il CDF si è soffermato sulla sfida principale per l'UDSC e i suoi partner dell'Amministrazione federale, ossia l'adeguamento delle basi legali. Per migliorare la propria efficacia, l'UDSC necessita di un grado di automazione elevato e di un utilizzo flessibile dei dati. L'adeguamento delle basi legali è pertanto fondamentale per il successo della digitalizzazione integrale. Al momento della verifica, l'UDSC voleva introdurre l'utilizzo flessibile e legale dei dati nel quadro della legge sui compiti d'esecuzione del futuro UDSC.

La verifica ha evidenziato le difficoltà che spesso sorgono nei grandi progetti quando si rende necessario un adeguamento delle basi legali. È vero che l'UFG ha messo a disposizione delle direttive a supporto dei progetti, ma queste non si basano su approcci agili. L'UFG dovrebbe quindi rielaborare tali direttive insieme al settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT) della CaF, al fine di disciplinare la struttura delle basi legali e consentire una gestione rapida e flessibile dei progetti di digitalizzazione. Ciò consentirebbe altresì di evitare che altri progetti di digitalizzazione della Confederazione presentino le stesse difficoltà riscontrate nel programma DaziT.

L'UDSC, l'UFG e il settore TDT della CaF hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

⁶² Il settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT), facente parte della CaF, ha iniziato la sua attività l'1.1.2021. Esso riprende, tra le altre cose, i compiti dell'ex Organo direzione informatica della Confederazione e quindi anche i rispettivi progetti informatici. La lista dei progetti chiave TIC della Confederazione è pubblicata sul sito Internet della CaF.

⁶³ I rapporti di verifica PA 18320 e PA 19399 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

⁶⁴ Il rapporto di verifica PA 20287 è disponibile sul sito Internet del CDF.

FARO

IN SVIZZERA LA SORVEGLIANZA DEL TRAFFICO DELLE TELECOMUNICAZIONI COSTA SEMPRE DI PIÙ

Anche il programma della Sorveglianza delle telecomunicazioni⁶⁵ è ben noto al CDF. Si tratta di mettere a disposizione delle autorità di perseguimento penale i dati raccolti mediante tale sorveglianza. Nel quadro del programma saranno adeguati il trattamento dei dati del servizio per la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (di seguito Servizio), come pure i sistemi di informazione di fedpol. Il CDF ha esaminato questo programma per la terza volta⁶⁶.

Inizialmente, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) aveva previsto un investimento di 112 milioni di franchi. A tal fine, nel 2015 il Parlamento ha approvato un credito d'impegno di 99 milioni di franchi. Rispetto alla pianificazione originaria, il DFGP prevede ora un costo totale di 150 milioni di franchi (riserva inclusa) e il rinvio di due anni e mezzo della scadenza per la conclusione dei lavori. Di conseguenza i responsabili del programma intendono richiedere un credito aggiuntivo. Perciò studiano attentamente l'evoluzione dei costi nel 2021 cercando di contenere le spese.

Nel frattempo il DFGP ha cambiato rotta: ha rinunciato allo sviluppo del sistema di sorveglianza esistente e ha deciso di implementarne uno nuovo elaborato internamente. Il CDF comprende questa decisione, anche se comporterà rischi sul piano delle scadenze e delle finanze.

⁶⁵ I rapporti di verifica PA 16315 e PA 18290 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

⁶⁶ Il rapporto di verifica PA 20376 è disponibile sul sito Internet del CDF.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

B. GESTIONE ELETTRONICA DEGLI AFFARI DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE: TRANSIZIONE RIUSCITA

Dall'autunno del 2020, oltre 22 000 impiegati dei dipartimenti dell'Amministrazione federale utilizzano il prodotto Acta Nova per la gestione elettronica degli affari nella loro attività quotidiana. Quale parte integrante del programma GENOVA della CaF, questo prodotto è stato implementato tra novembre del 2015 e settembre del 2021. Il costo totale è stato di circa 68 milioni di franchi. Il Centro dei servizi informatici del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (ISCeco) è responsabile dell'esercizio della piattaforma.

Il CDF ha verificato se sono state attuate misure adeguate in termini di disponibilità e sicurezza⁶⁷. Inoltre ha valutato se la transizione dallo stato di progetto del programma GENOVA della CaF allo stato operativo dell'ISCeco è stata pianificata e monitorata. Dai risultati della verifica si evince che tale passaggio è stato organizzato con cura e che sono stati messi in campo gli strumenti adeguati a una transizione ordinata. Malgrado la complessità dell'architettura e la dipendenza da servizi esterni all'ISCeco, l'esercizio è stabile. Tale complessità impone tuttavia esigenze elevate a livello operativo e ciò mette alla prova le prestazioni del sistema.

I lavori nel campo della sicurezza sono stati definiti, ma devono ancora essere completati. È quanto avviene ad esempio nel caso della gestione dei diritti degli amministratori. Per quanto concerne gli utenti, l'attuazione dei requisiti di sicurezza spetta ai dipartimenti o agli uffici, ma manca una visione globale. Il rapporto conclusivo del programma dovrà indicare eventuali lacune in tal senso.

La CaF e l'ISCeco hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

FARO

BUONA LA PARTENZA PER I DATI DI BASE, CHE VA PERÒ CONFERMATO

Alla fine del 2018 il Consiglio federale ha adottato una strategia per lo sviluppo della gestione comune dei dati di base della Confederazione. La prima tappa dell'attuazione doveva concludersi entro la fine del 2021 e concentrarsi sui dati di base delle imprese. L'organo di direzione della gestione comune dei dati di base della Confederazione, posto sotto la direzione del settore TDT della CaF, segue i relativi sviluppi.

Il CDF ha sottoposto a verifica l'attuazione della strategia⁶⁸. Nel complesso, i lavori relativi alla prima tappa vanno nella giusta direzione. Tuttavia occorre approfondire i risultati e svolgere alcune attività in modo più sistematico. Il CDF ha constatato in particolare i rischi derivanti dalla scelta di non creare un'organizzazione di progetto e la mancanza di una visione d'insieme. Ha sottolineato altresì l'assenza di una roadmap e di una descrizione sufficientemente dettagliata dell'architettura auspicata.

La CaF ha accettato le raccomandazioni del CDF. Quest'ultimo sottolinea che la seconda tappa dal 2022 riguardante i dati di base delle persone fisiche e degli immobili si preannuncia più complessa rispetto alla prima.

⁶⁷ Il rapporto di verifica PA 20385 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁶⁸ Il rapporto di verifica PA 20526 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. LO SVILUPPO DEI PORTALI PER I CITTADINI PROCEDE IN ORDINE SPARSO

Si chiamano Agate, EasyGov.swiss, ePortal o Piattaforma e-government e si riferiscono a portali – rispettivamente ubicati presso l'UFAG, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il DFF e il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) – che ogni giorno canalizzano l'interazione digitale tra cittadini, imprese e autorità federali. Con il passare del tempo questi portali, come altri a livello federale, si sono sviluppati in modo autonomo l'uno dall'altro. Il CDF ha verificato se i quattro portali summenzionati coordinano le rispettive attività di sviluppo e se sono in linea con le strategie della Confederazione in materia di digitalizzazione⁶⁹.

Risultato: le iniziative lanciate per armonizzare le attività dei portali sono ancora allo stadio iniziale. Per garantire un migliore controllo della loro evoluzione, occorre adottare misure supplementari che ne semplifichino l'utilizzo da parte dei cittadini e delle imprese, nonché che soddisfino i requisiti della moderna amministrazione digitale (principio «once only»⁷⁰).

Misure concrete di miglioramento da adottare subito

Per il CDF è opportuno elaborare una visione d'insieme dei portali: ciò significa fornire una descrizione uniforme delle offerte attuali, studiare i meccanismi di riutilizzo per le identità, le autorizzazioni e i dati nei differenti portali, come pure definire standard comuni per considerare il punto di vista dei cittadini e accertarsi che gli standard siano rispettati.

Alcune misure concrete possono essere adottate subito, ad esempio la coesistenza e l'interoperabilità tra i portali, la garanzia della loro usabilità e accessibilità e, più in generale, la considerazione del punto di vista dei cittadini. Tali misure consentono miglioramenti tangibili grazie a interventi concreti e poco costosi per le unità organizzative, posto che queste ultime dimostrino la volontà di cooperare.

⁶⁹ Il rapporto di verifica PA 20386 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁷⁰ Il principio intende evitare che cittadini e imprese debbano comunicare più volte le informazioni di base alle autorità e alle amministrazioni. Queste ultime devono condividere le informazioni al fine di semplificare la vita di cittadini e imprese.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

D. DIFFICOLTÀ NELLA DIGITALIZZAZIONE DEL PARLAMENTO

I Servizi del Parlamento forniscono servizi essenziali e predispongono le applicazioni e i sistemi d'informazione per l'Assemblea federale e i rispettivi organi deliberanti. La Delegazione amministrativa (DA)⁷¹ è incaricata della direzione suprema dell'amministrazione parlamentare e si compone di sei membri dell'Assemblea federale. In una mozione accolta nel 2018, il Parlamento ha incaricato la DA di accelerare la trasformazione digitale delle Camere federali. In tale contesto, i due progetti informatici CURIPlus e Cervin sono di centrale importanza.

Il CDF ha sottoposto a verifica CURIPlus e Cervin, che rappresenta la base tecnica del primo⁷². Questi due progetti devono far sì che i parlamentari e il personale dei Servizi del Parlamento dispongano, nella massima riservatezza e in modo ragionevolmente protetto, della documentazione necessaria alla propria attività.

Mancano strategia e governance, aumentano le tensioni interne

In generale il CDF constata l'assenza di una strategia TIC commisurata agli obiettivi e al mandato dei progetti di digitalizzazione. Non esiste neppure un piano per il futuro esercizio dei nuovi sistemi basati su Liferay. Sono state prese decisioni fondamentali senza una chiara consapevolezza delle conseguenze.

L'adozione definitiva dei documenti sulla governance TIC, in corso di elaborazione dal 2018, è stata rinviata per la prima volta all'inizio del 2020 e successivamente sospesa. Il rinvio era in parte dovuto alle interdipendenze dalla strategia TIC, ancora incompiuta al momento della verifica. Una siffatta situazione aumenta le tensioni e le incertezze relative a compiti, responsabilità, competenze e processi, nonché il futuro esercizio dei progetti di digitalizzazione.

Le lacune in materia di sicurezza mettono a rischio la digitalizzazione del Parlamento

Le questioni inerenti alla sicurezza delle informazioni sono delicate. Cervin è la base tecnica di CURIPlus. Secondo una verifica affidata a una società esterna ed esaminata dal CDF, Cervin presenta gravi lacune a livello di sicurezza.

⁷¹ La DA si occupa della gestione finanziaria, del personale, della sicurezza, dell'informatica e dell'infrastruttura del Parlamento. È l'organo di alta vigilanza sui servizi del Parlamento.

⁷² Il rapporto di verifica PA 21310 è disponibile sul sito Internet del CDF.



L'implementazione dei requisiti in tale ambito non è avvenuta in maniera sistematica. Inoltre il livello di sicurezza di Cervin sembra di gran lunga inferiore alla media. Le vulnerabilità emerse dalla verifica esterna avrebbero dovuto essere eliminate nel più breve tempo possibile. Quando il CDF ha condotto la sua verifica, tuttavia, ciò non era stato fatto. A causa di taluni problemi di fondo inerenti all'architettura tecnica del progetto Cervin, non si sa se l'eliminazione delle vulnerabilità sarà possibile in tutti i casi. Questi elementi di vulnerabilità hanno ripercussioni dirette e indirette su CURIAplus, che mette a disposizione dei parlamentari un numero maggiore di dati e funzioni sensibili. Ad esempio, non è dato sapere se persone non autorizzate abbiano sfruttato le falle di sicurezza individuate e abbiano potuto accedere ai documenti del Parlamento. Per di più devono ancora essere determinati i requisiti di sicurezza di CURIAplus, sebbene il sistema sia già in fase di realizzazione.

Lo sviluppo di CURIAplus, che dipende dalla conclusione di altri progetti informatici, alcuni dei quali presentano già ritardi, è indietro di alcuni mesi. Al momento della verifica si registravano inoltre divergenze anche con il fornitore esterno sul rispetto del termine ultimo stabilito per la conclusione del progetto. In considerazione dei rischi constatati dal CDF e degli obiettivi strategici ancora incerti, occorre appurare se non sia opportuno sospendere il progetto CURIAplus.

PARTE SECONDA

MEZZI E CIFRE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2021

PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA

A. OBIETTIVI

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione⁷³. Coadiuvata l'Assemblea federale nell'esercizio dell'alta vigilanza e il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza sull'Amministrazione federale. Sono sottoposti alla sua vigilanza:

- l'Amministrazione federale, le sue unità centralizzate e decentralizzate;
- i servizi del Parlamento;
- i beneficiari di aiuti finanziari e indennità;
- gli enti, gli stabilimenti e le organizzazioni a cui la Confederazione affida l'adempimento di compiti pubblici;
- le imprese di cui la Confederazione detiene più del 50 per cento del capitale sociale;
- i tribunali della Confederazione, la FINMA e l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR), se ciò rientra nell'ambito dell'alta vigilanza dell'Assemblea federale⁷⁴.

Il CDF concentra le sue verifiche sulla gestione. Le sue risorse sono destinate alla vigilanza finanziaria, in particolare alle verifiche della redditività e alle valutazioni.

Il CDF assume anche mandati di organi di revisione se permettono la creazione di sinergie con altre verifiche, se sono interessanti per loro natura, auspicabili sotto il profilo politico o se sono di pubblico interesse.

Il CDF collabora con gli organi di revisione interna dell'Amministrazione federale centrale. Si adopera per il loro rafforzamento, la qualità del loro lavoro e la loro indipendenza.

Il CDF collabora con i Controlli cantionali delle finanze, in particolare nell'ambito della vigilanza della nuova perequazione finanziaria.

Il CDF coordina le verifiche degli organi di controllo per evitare doppioni e lacune inaccettabili in materia di verifica. Armonizza i suoi programmi con le revisioni interne e le istanze parlamentari di vigilanza. Questo coordinamento presenta tuttavia dei limiti, ad esempio quando i mandati e i metodi di verifica divergono troppo oppure quando le Commissioni di vigilanza delle Camere modificano le proprie priorità in funzione dell'attualità.

⁷³ Art. 1 Legge sul Controllo delle finanze (LCF) del 28 giugno 1967.

⁷⁴ Le uniche eccezioni sono la Banca nazionale svizzera (BNS) e la Società svizzera di radiotelevisione (SSR), che non sono assoggettate alla vigilanza del CDF. Tuttavia, il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) può incaricare il CDF di eseguire verifiche specifiche presso la SSR. Ad eccezione dell'assicurazione militare, neppure la SUVA sottostà alla vigilanza del CDF.

B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA

Il CDF verifica ogni anno il consuntivo della Confederazione. I suoi mandati di revisore esterno comprendono anche:

- il Fondo di compensazione dell'AVS, dell'AI e dell'assicurazione perdita di guadagno (APG) e quello dell'AD;
- il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
- il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
- il settore dei PF;
- il Fondo nazionale per la ricerca scientifica;
- la divisione Alcol e tabacco dell'AFD, ora UDSC (ex Regia federale degli alcool);
- Swissmedic;
- l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale;
- l'Istituto federale di metrologia;
- la FINMA e l'ASR;
- l'Unione postale universale e l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale.

La vigilanza finanziaria non si limita al controllo della regolarità contabile, ma si estende anche a questioni di legalità materiale, economia, redditività ed efficacia delle uscite. In tal senso, il CDF esamina se le risorse sono impiegate in modo parsimonioso e se le uscite finanziarie esplicano l'effetto desiderato⁷⁵. Infine, il Consiglio federale e il Parlamento, tramite la DelFin, hanno facoltà di assegnare al CDF mandati speciali.

I rapporti di verifica sulla vigilanza finanziaria servono da supporto alla DelFin nell'esercizio dell'alta vigilanza sull'amministrazione. Se del caso, questa può intervenire presso il Consiglio federale.

⁷⁵ Art. 5 LCF.



C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE

Per garantire un'amministrazione che offra un servizio sempre migliore alla collettività, la vigilanza finanziaria si fonda su conoscenze, esperienze professionali e competenze sociali. Alla stregua di una società fiduciaria privata, il CDF è debitamente registrato presso l'ASR.

Il CDF attribuisce grande importanza alla formazione e alla formazione continua del personale. I suoi collaboratori sono tenuti ad approfondire le loro conoscenze e a diffonderle all'interno del CDF. Si organizzano corsi per il personale del CDF a gennaio, nonché per il personale delle revisioni interne dell'Amministrazione federale centrale e, in parte, dei Controlli cantonali delle finanze.

Per l'esercizio 2022 il Parlamento ha accordato al CDF risorse supplementari, al fine di coprire meglio i rischi identificati. L'importo a preventivo stanziato è di 32,2 milioni di franchi (2021: 31,7 mio. fr.). I collaboratori del CDF realizzeranno circa il 90 per cento del programma annuale. Il restante 10 per cento sarà commissionato a periti esterni⁷⁶, i quali lavoreranno sotto la responsabilità e la direzione del CDF.

⁷⁶ Art. 3 LCF.



D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA

In base al suo mandato legale, alla sua strategia e ai suoi obiettivi annuali, il CDF ha definito i punti principali del suo programma annuale.

Consuntivo della Confederazione

Prima di approvare il conto della Confederazione, il Parlamento deve accertarsi che sia stato verificato da un organo di controllo indipendente, ovvero dal CDF, e che le cifre rispecchino fedelmente la situazione finanziaria della Confederazione. Le revisioni interne partecipano ai controlli nelle proprie unità. I risultati delle verifiche sono quindi presentati alle Commissioni delle finanze in un rapporto di valutazione e all'AFF in un rapporto esplicativo dettagliato, che il CDF sottopone anche alla DelFin.

Politecnici federali

Il CDF esamina il conto annuale del settore dei PF, ossia il conto del Consiglio dei PF, delle due scuole universitarie e dei quattro istituti di ricerca. La revisione dei vari conti del settore dei PF facilita la realizzazione di verifiche più approfondite in materia di vigilanza finanziaria.

Trasversali alpine

Il CDF verifica i conti del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria.

Perequazione finanziaria

Dal 2008, il CDF esamina presso i 26 Cantoni e gli uffici federali le basi di calcolo e la determinazione degli indici della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri. Un errore nei dati di base o del loro trattamento può avere ripercussioni finanziarie considerevoli per i Cantoni e la Confederazione. L'obiettivo di questa attività è verificare la corretta registrazione dei dati fiscali di tutti i Cantoni ogni quattro anni.

Verifiche informatiche

Tradizionalmente il CDF verifica l'informatica federale. Il controllo della sicurezza, dello sviluppo, del funzionamento e della redditività delle numerose piattaforme e applicazioni TIC fa parte del suo programma annuale.

Progetti chiave TIC

Dal marzo 2013 il Consiglio federale ha incaricato il CDF di verificare e seguire i progetti chiave TIC della Confederazione. Si tratta di progetti con costi superiori a 30 milioni di franchi o d'importanza strategica. Ogni anno ne vengono esaminati una decina.

Verifiche della redditività e valutazioni

Per il CDF le verifiche della redditività comprendono criteri di economia, efficacia ed efficienza. Le valutazioni rientrano in questa categoria. Per «valutazione» il CDF intende l'analisi e l'apprezzamento sistematici e oggettivi della definizione, della realizzazione e dell'impatto di sussidi, politiche, programmi o progetti pubblici. In sede di valutazione il CDF attribuisce un'importanza cruciale alla partecipazione degli attori e dei destinatari interessati, condizione indispensabile per il successo di una valutazione.

Riesame dei sussidi

Il CDF è tenuto a verificare l'uso legale, regolare e parsimonioso dei contributi della Confederazione. Sono previste verifiche presso gli uffici incaricati e i beneficiari, in particolare nei settori cultura, aiuto allo sviluppo, economia, scienza, ambiente e sanità. Queste verifiche inducono il CDF a esaminare anche progetti all'estero, ad esempio nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo o del contributo all'allargamento dell'Europa dell'Est.

Verifiche delle costruzioni e degli appalti

Il CDF esegue verifiche speciali sulle costruzioni e sugli appalti. Può esaminare capitolati d'oneri o progetti prima della loro approvazione. I controlli sono eseguiti in fase di costruzione, ma principalmente allo stadio iniziale, poiché questo fatto consente un più ampio margine di manovra in caso di aggiustamenti.

Il tema del partenariato pubblico-privato, la domotica e le questioni ambientali acquisiscono un'importanza crescente. Le verifiche riguardano l'analisi critica del fabbisogno, la sostenibilità nell'attuazione dei compiti e i costi relativi al ciclo di vita.

Per il settore centrale degli acquisti il CDF esamina sia i criteri economici, sia il rispetto delle disposizioni legali. Controlla anche che i fornitori in situazione di monopolio non abusino della loro posizione. Infine, il CDF verifica che vi siano buone relazioni tra i fornitori di prestazioni interne e i beneficiari di tali prestazioni in seno all'amministrazione.

Imprese della Confederazione

Le verifiche del CDF presso le imprese della Confederazione coadiuvano il Parlamento nei suoi compiti di alta vigilanza finanziaria e si focalizzano su rischi precisi per l'ente proprietario e dunque per il contribuente.



Organizzazioni internazionali

Il CDF esegue svariati mandati di verifica presso organizzazioni internazionali. Tali mandati competono tradizionalmente alla Svizzera, come nel caso dell'Unione postale universale con sede a Berna, oppure devono essere assunti dal nostro Paese in quanto membro di una determinata organizzazione secondo un principio di rotazione, come nel caso dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale. Per la verifica dei conti degli istituti specializzati delle Nazioni Unite, il CDF fa parte del gruppo dei nove revisori esterni dell'ONU. Nella fattispecie si tratta di uno scambio reciproco di esperienze con autorità di controllo estere.

2. RACCOMANDAZIONI AGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA E SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE

A. RACCOMANDAZIONI FORMULATE E ACCETTATE DAGLI ORGANI SOTTOPOSTI A VERIFICA

La funzione precipua dei rapporti di verifica del CDF è formulare raccomandazioni volte a migliorare la situazione presso gli organi sottoposti a verifica. Nel 2021 gli organi sottoposti a verifica hanno respinto formalmente 18 raccomandazioni (vale a dire circa il 6 % delle raccomandazioni formulate). Nei rapporti di verifica, il CDF formula al massimo quattro raccomandazioni. La tabella sottostante illustra l'evoluzione negli ultimi cinque anni:

	2017	2018	2019	2020	2021
Verifiche concluse con raccomandazioni	87	87	84	64 ⁷⁷	74
Raccomandazioni formulate	368	295	270	257	305

Fonte: CDF

B. RACCOMANDAZIONI ANCORA APERTE PRESSO GLI UFFICI

L'attuazione delle raccomandazioni accettate dagli organi sottoposti a verifica varia a seconda dei casi. A fine anno, il CDF calcola quante sono le raccomandazioni ancora aperte e che devono essere attuate entro i termini convenuti con gli organi sottoposti a verifica.

	2017	2018	2019	2020	2021
Raccomandazioni ancora aperte presso gli organi sottoposti a verifica (al 31.12)	569	593	453	397	481
Raccomandazioni accettate dagli organi sottoposti a verifica, ma non attuate (al 30.9, Prio A)⁷⁸	8	18	13	12	11

Fonte: CDF

⁷⁷ Su questo numero complessivo, il CDF ha svolto 12 verifiche relative alla pandemia di COVID-19 che non erano previste nel suo programma annuale 2021.

⁷⁸ Sono le raccomandazioni che il CDF ritiene più importanti. Dal 2014 esse figurano nel rapporto annuale dell'organo di sorveglianza.



Il CDF constata che, alla scadenza del termine pattuito, diverse sue raccomandazioni più importanti (Prio A) non vengono attuate pur essendo state accettate dagli uffici. La tabella sottostante riporta le raccomandazioni principali (stato: 30 settembre 2021). Un asterisco rosso indica le raccomandazioni aggiunte rispetto alla situazione dell'anno precedente.

Organo sottoposto a verifica	Tema	Sviluppo	Scadenza iniziale⁷⁹
DDPS	Base legale insufficiente per il sussidio a un terzo	Il CDF constata che dal 2001 il sussidio alla Fondazione Museo e materiale storico delle Forze aeree non si fonda su alcuna base legale. Il DDPS ha il compito di trasmettere questa base legale e di giustificare gli importi versati.	31.12.2013
UFAS	Misure mediche dell'AI (tre raccomandazioni)	Il CDF raccomanda all'UFAS di rafforzare la direzione e la sorveglianza, come pure di predisporre le condizioni quadro necessarie: nelle sue convenzioni concluse con gli uffici AI, l'UFAS deve includere obiettivi e criteri qualitativi. È altresì necessario istituire una sorveglianza più efficace e maggiormente orientata ai rischi. L'UFAS dovrebbe sostenere la creazione di centri di competenza specifici di un settore medico. Dovrebbero inoltre essere create le condizioni quadro affinché i casi complessi e costosi («Hochkostenfälle») siano sottoposti a un esame più rigoroso da parte delle autorità competenti.	31.12.2014
MeteoSvizzera	Gestione della continuità operativa (BCM)	Il CDF raccomanda a MeteoSvizzera di esaminare e valutare la necessità di un piano multisito per il proprio progetto BCM. Prima di pensare alla costruzione o alla locazione di un altro centro dati, occorre verificare in che misura possano essere utilizzati i centri dati federali esistenti o previsti.	30.11.2015

⁷⁹ La data di riferimento qui menzionata indica il momento in cui gli organi sottoposti a verifica e il CDF avevano convenuto una prima scadenza per l'attuazione della raccomandazione. In alcuni casi il CDF ha concesso e approvato nuove scadenze.

UFAS	Principio contabile armonizzato	Il CDF raccomanda all’AFF, con la SECO e l’UFAS, di stabilire un principio contabile uniforme per le casse di compensazione AVS/AI/IPG e AD. Questo fornirebbe alle diverse parti interessate una visione chiara della situazione finanziaria dei regimi di sicurezza sociale. Se non esiste un principio applicabile, bisognerebbe elaborarne uno analogo a quello delle istituzioni del secondo pilastro (Swiss GAAP FER).	31.12.2017
UFAS	Chiusura annuale dei Fondi di AVS/AI/IPG	Il CDF raccomanda di delimitare con precisione i contributi e le prestazioni assicurative nella chiusura annuale dei Fondi di AVS/AI/IPG.	31.12.2017
UFAM *	Osservazione ambientale	Il CDF raccomanda all’UFAM di verificare la ripartizione sul territorio e nel corso del tempo dei suoi piani di misure a favore dell’ambiente e di realizzare eventuali risparmi.	31.12.2018
Fondo di compensazione dell’assicurazione contro la disoccupazione (AD)*	Provvedimenti inerenti al mercato del lavoro	Il CDF raccomanda al Fondo di compensazione dell’AD di avviare una modifica della legge sull’assicurazione contro la disoccupazione volta a indennizzare tali provvedimenti a seconda degli effetti prodotti.	31.12.2018
UFPP *	Impianti protetti del servizio sanitario	Il CDF raccomanda al DDPS di rivedere la strategia degli impianti protetti del servizio sanitario.	31.12.2020
UFSP	Informazione e fatturazione semplificata	Dal 2010 il CDF raccomanda all’UFSP di migliorare le informazioni per i pazienti e di sostenere la fatturazione semplificata affinché il controllo possa essere eseguito dai pazienti stessi.	Non nota

FONTE: CDF, 2021



C. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CONSIGLIO FEDERALE

Il CDF è tenuto a informare immediatamente il Consiglio federale se constata particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria⁸⁰. Nel 2021 sono state comunicate due segnalazioni di questo tipo. La tabella seguente ne fornisce un riepilogo:

Data	Tema
31.8.2021	Progetti Salvaguardia del valore di Polycom 2030, SSDS e CMS
17.12.2021	Cantiere sull'autostrada A9 – Rapporto della verifica interna dell'USTRA

FONTE: CDF, 2021

FARO

POTENZIALE DI MIGLIORAMENTO NELLE RELAZIONI CON IL CONSIGLIO FEDERALE

Gli organi del Parlamento hanno formulato diverse raccomandazioni nel rapporto che ha fatto seguito al fallimento del progetto informatico INSIEME. La raccomandazione 11 «invita il Consiglio federale a incontrarsi periodicamente con la direzione del CDF per informarsi sulle raccomandazioni del massimo grado di importanza che non sono ancora state attuate (pendenze importanti). Prende le misure necessarie affinché il CDF abbia, se del caso, un accesso privilegiato ad esso o alle sue delegazioni». L'ultimo colloquio si è svolto il 3 giugno 2019.

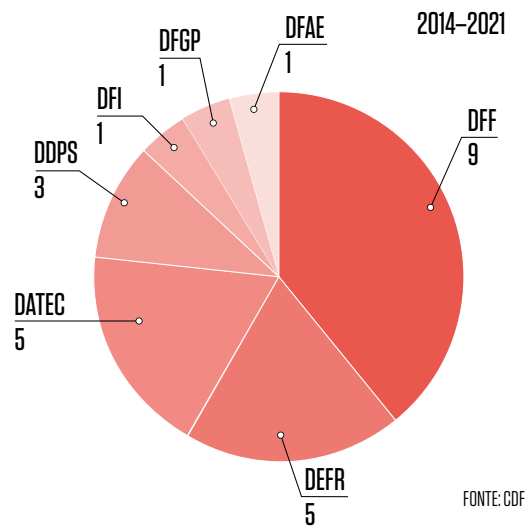
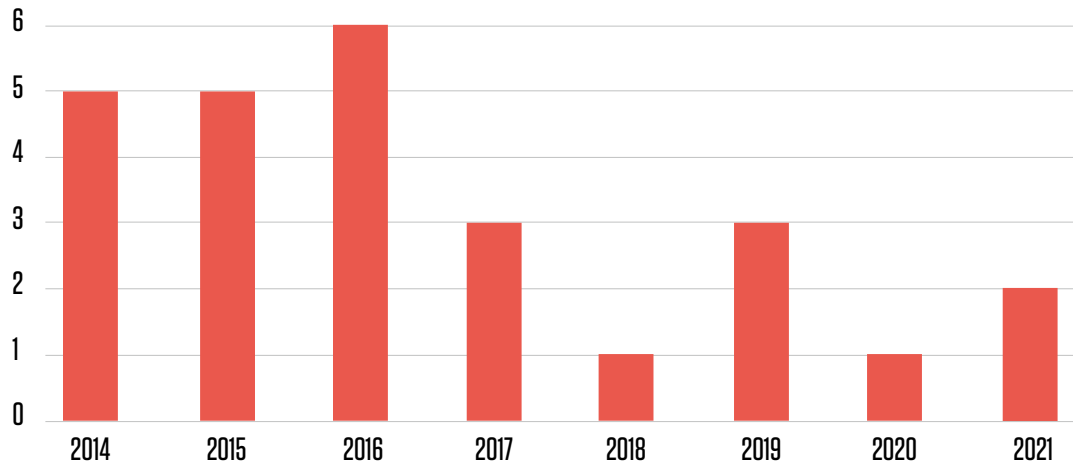
Progetto informatico INSIEME dell'AFC. Rapporto delle Commissioni delle finanze e delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 21.11.2014, FF 2015 5565.

⁸⁰ Art. 15 cpv. 3 LCF.



Irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria

Numero di segnalazioni del CDF al Consiglio federale (2014–2021, per dipartimento)





D. SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI AL CDF

I servizi di revisione interna dell'Amministrazione federale centrale sono tenuti a informare il CDF se constatano irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria o particolari anomalie⁸¹. Ne informano senza indugio anche la direzione del dipartimento interessato.

Nel 2021 il servizio di revisione interna dell'UFT ha comunicato segnalazioni analoghe in quattro circostanze. Tutte le segnalazioni riguardavano questioni legate ai sussidi concessi a imprese di trasporto di merci o persone.

FARO

IL LAVORO DEL CDF CON IL PARLAMENTO E LE SUE COMMISSIONI NEL 2021

In quanto organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione, il CDF coadiuva il Parlamento in vari modi. Intrattiene una stretta collaborazione con gli organi di vigilanza delle Camere federali. Nelle sue sedute, la DelFin tratta tutti i rapporti di verifica del CDF, corredati dalle considerazioni personali del direttore. Nelle loro sedute, le Commissioni delle finanze e le Commissioni della gestione ricevono informazioni su determinati rapporti, ad esempio nella presentazione relativa al trasferimento dei dati presso la società MRO CH.

Oltre a partecipare alle sedute, il CDF esprime il proprio parere anche su determinati messaggi del Consiglio federale o su crediti quadro. Fornisce supporto alla Commissione del Parlamento incaricata dell'esame preliminare prima della trattazione di un oggetto al Consiglio nazionale o al Consiglio degli Stati.

Negli ultimi quattro anni, il CDF ha intensificato la collaborazione con le Commissioni tematiche. Poiché esse esaminano in via preliminare oggetti come revisioni di legge o interventi parlamentari, il CDF può, anche in tale contesto, apportare un contributo significativo. Nel corso dell'anno il CDF ha fornito a queste Commissioni 20 rapporti di verifica appena pubblicati. All'occorrenza, le Commissioni tematiche si avvalgono delle consulenze specialistiche indipendenti del CDF, ad esempio in occasione dell'audizione sulla modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (modernizzazione della vigilanza). In tale occasione, il CDF ha potuto attingere ai risultati di diverse verifiche sulla vigilanza, riguardanti l'AVS o altri organi statali.

In tal modo, le esperienze acquisite dal CDF nello svolgimento di verifiche della redditività possono essere integrate nel processo di modifica di una legge ai sensi dell'articolo 27 della legge sul Parlamento.

⁸¹ Art. 11 cpv. 4 LCF.

3. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE DEL CDF E ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

A. PUBBLICAZIONE DELLE VERIFICHE

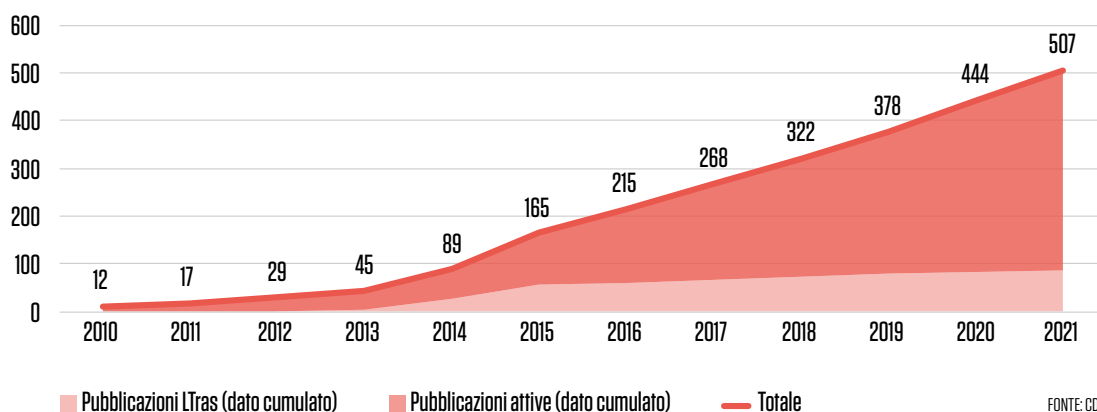
Dal 2014 il CDF diffonde i rapporti che hanno un interesse per il pubblico. Il 2021 non fa eccezione: sul sito Internet del CDF sono state pubblicate 61 verifiche, ossia due in meno rispetto al 2020.

Nel periodo 2010–2014 il CDF ha pubblicato in media una decina di rapporti di verifica all'anno. Nel periodo 2015–2021, con la piena attuazione della sua nuova strategia di pubblicazione, il numero di rapporti pubblicati ogni anno è salito mediamente di quasi 50 unità.

Come illustra il grafico qui sopra, i documenti ufficiali del CDF sono talvolta trasmessi nell'amministrazione in virtù della legge sulla trasparenza (LTras). Tuttavia, si ricorre a questa modalità solo di rado (cfr. n. 3.C).

Un impegno costante per pubblicare i rapporti di verifica dal 2014

Numero di rapporti previsti per la pubblicazione dal CDF e documenti del CDF ottenuti in virtù della LTras





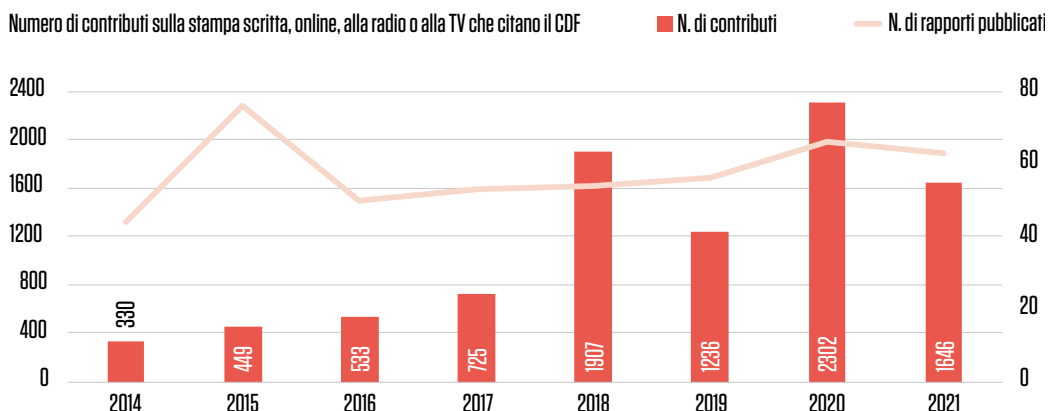
B. RISONANZA MEDIATICA DEL CDF E RICHIESTA D'INFORMAZIONI

La pubblicazione pianificata dei rapporti di verifica e di valutazione del CDF ha avuto un impatto sulle relazioni con i rappresentanti dei media. Nel 2021 il CDF ha risposto 88 volte (2020: 96 volte) a richieste formali dei media (domande concernenti rapporti di verifica, informazioni supplementari, precisazioni tecniche, interviste ecc.). Le richieste provenivano nel 74,9 per cento dei casi da media germanofoni (2020: 70,8 per cento) e nel 24,8 per cento dei casi da media francofoni (2020: 26,0 per cento). Nella maggioranza dei casi, il CDF ha fornito loro una risposta entro le 24 ore successive.

Dal 2014 i risultati dell'attività di verifica del CDF sono regolarmente ripresi nei media. Nel 2021, 1646 contributi sulla stampa scritta e online, alla radio o alla TV hanno citato le constatazioni del CDF (2020: 2302). La stampa scritta ha menzionato con maggiore frequenza l'attività di verifica del CDF (49,8 per cento), seguita dai media online (46,5 per cento) e da radio e televisione (3,7 per cento). Infine, l'85,4 per cento dei contributi era in tedesco, il 13,2 per cento in francese e il 3,7 per cento in italiano, inglese o romancio.

Risonanza mediatica del CDF (2014-2021)

Numero di contributi sulla stampa scritta, online, alla radio o alla TV che citano il CDF



N.B.: vista la concentrazione mediatica, può accadere che lo stesso contributo sia computato più volte, se è stato pubblicato con titoli differenti.

Fonte: SWISSDOX, CDF

C. ACCESSO A DOCUMENTI UFFICIALI

La LTras⁸² è entrata in vigore nel 2006. Da allora il CDF riceve regolarmente, da parte dei media e di persone interessate alla sua attività, richieste per ottenere i suoi rapporti di verifica.

Nel 2021 il CDF ha ricevuto sette richieste di accesso a documenti conservati presso di esso⁸³. A volte le richieste riguardavano lo stesso documento. In un caso il CDF ha concesso l'accesso completo, in un altro caso l'accesso parziale.

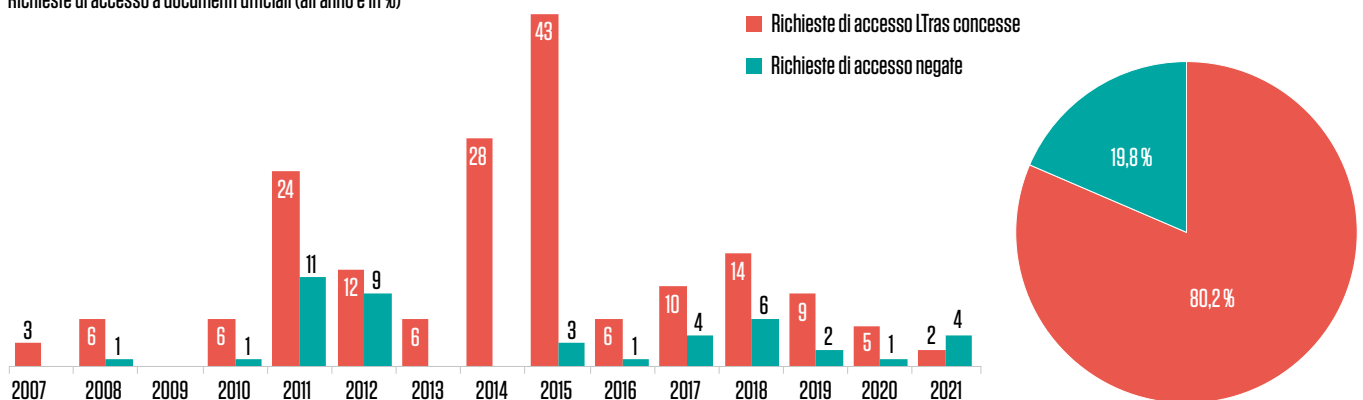
L'accesso è stato negato quattro volte, in tre casi perché la redazione della verifica non era ancora terminata al momento della richiesta (art. 5 cpv. 3 lett. b LTras) e in un caso perché la motivazione del diniego si fondava sull'articolo 8 capoverso 2 LTras.

⁸² Il testo di legge è disponibile sul sito Internet della Confederazione (www.admin.ch), RS 152.3.

⁸³ Due richieste riguardavano documenti non presenti all'interno del CDF e pertanto sono state eliminate dalla statistica.

Applicazione della LTras da parte del CDF (2007–2021)

Richieste di accesso a documenti ufficiali (all'anno e in %)



N.B.: diverse richieste e accessi negati possono riguardare lo stesso rapporto di verifica o qualsiasi altro documento ufficiale del CDF.

FONTE: CDF



4. DENUNCIANTI (WHISTLEBLOWING)

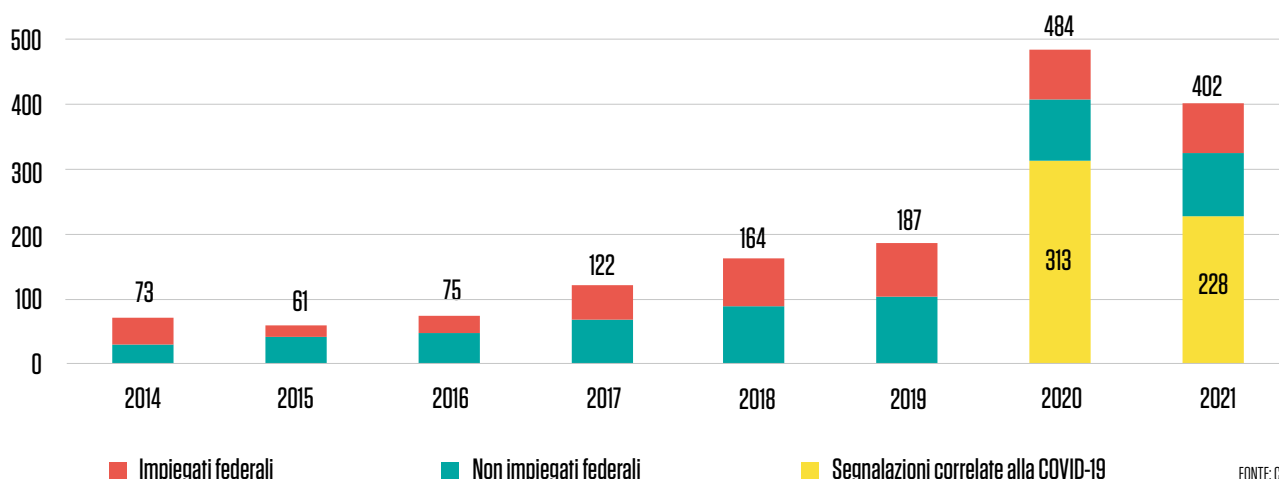
Dal 2011 la Confederazione dispone di una base legale per la protezione dei denunciatori. La legge sul personale federale prevede l'obbligo di denunciare un'infrazione, il diritto di segnalare le irregolarità e la protezione per gli impiegati federali che la utilizzano. Il CDF è il punto di contatto per questi informatori (*whistleblower*), sia che provengano dall'interno dell'Amministrazione federale che dall'esterno. A tale scopo, dal giugno del 2017 il CDF gestisce una piattaforma protetta (www.whistleblowing.admin.ch).

Nel 2021 l'unità Whistleblowing del CDF ha trattato e analizzato 402 segnalazioni, rispetto alle 484 del 2020. Questi due anni risentono fortemente dell'incremento di segnalazioni legate alla crisi pandemica e alle misure di aiuto messe in atto dalla Confederazione⁸⁴. Come si evince dal grafico sottostante, 77 segnalazioni provenivano da impiegati della Confederazione, mentre le restanti da persone esterne a essa (fornitori, privati, impiegati di imprese nel settore privato ecc.). Nel 2021, escluse le segnalazioni correlate alla COVID-19, il numero di segnalazioni esterne all'Amministrazione federale è rimasto stabile rispetto al 2020 (56 per cento).

Sul totale delle segnalazioni, 324 erano anonime, ossia quasi l'80,5 per cento dei casi. Il CDF ha scambiato informazioni con 263 denunciatori tramite un sistema cifrato di cassette postali elettroniche, a riprova dell'utilità della piattaforma. Nel 2021 oltre nove segnalazioni su dieci sono giunte al CDF tramite questo canale protetto, mentre meno del 12 per cento delle segnalazioni è giunto tramite altri canali (colloquio, telefono, posta).

⁸⁴ Le segnalazioni riguardano prevalentemente casi relativi alle indennità per lavoro ridotto (cfr. riquadro a destra).

Segnalazioni pervenute al CDF da parte di denunciatori (2014–2021)



FONTE: CDF

Il CDF svolge il suo lavoro di verifica partendo da queste informazioni. Nel 2021, escluse quelle correlate alla COVID-19, 107 segnalazioni sono servite alle verifiche in corso, a verifiche future oppure hanno determinato l'avvio di nuove inchieste a breve o medio termine. Pertanto oltre il 61 per cento delle segnalazioni si rivela utile e contribuisce a migliorare il funzionamento dell'amministrazione. La percentuale è rimasta stabile rispetto agli ultimi due anni.

FARO

RICHIESTE DI RIMBORSO PER QUASI 10 MILIONI DI FRANCHI

Dall'inizio della pandemia di COVID-19 e dall'adozione delle misure di sostegno finanziario da parte delle autorità federali, il CDF ha ricevuto numerose segnalazioni correlate alle indennità per lavoro ridotto. Dopo averle esaminate, il CDF ha inoltrato la maggior parte delle segnalazioni alla SECO.

Al 31 dicembre 2021 un totale cumulativo di 498 segnalazioni è stato inoltrato. È stato possibile chiuderne già 84. 54 casi segnalati riguardavano il versamento indebito o erroneo delle indennità per lavoro ridotto, sette dei quali costituivano la fattispecie di frode. Sono state emesse richieste di rimborso per un totale di 9,9 milioni di franchi. Alla fine del 2021 la SECO registrava 414 casi ancora aperti.



5. ORGANIGRAMMA DEL CDF



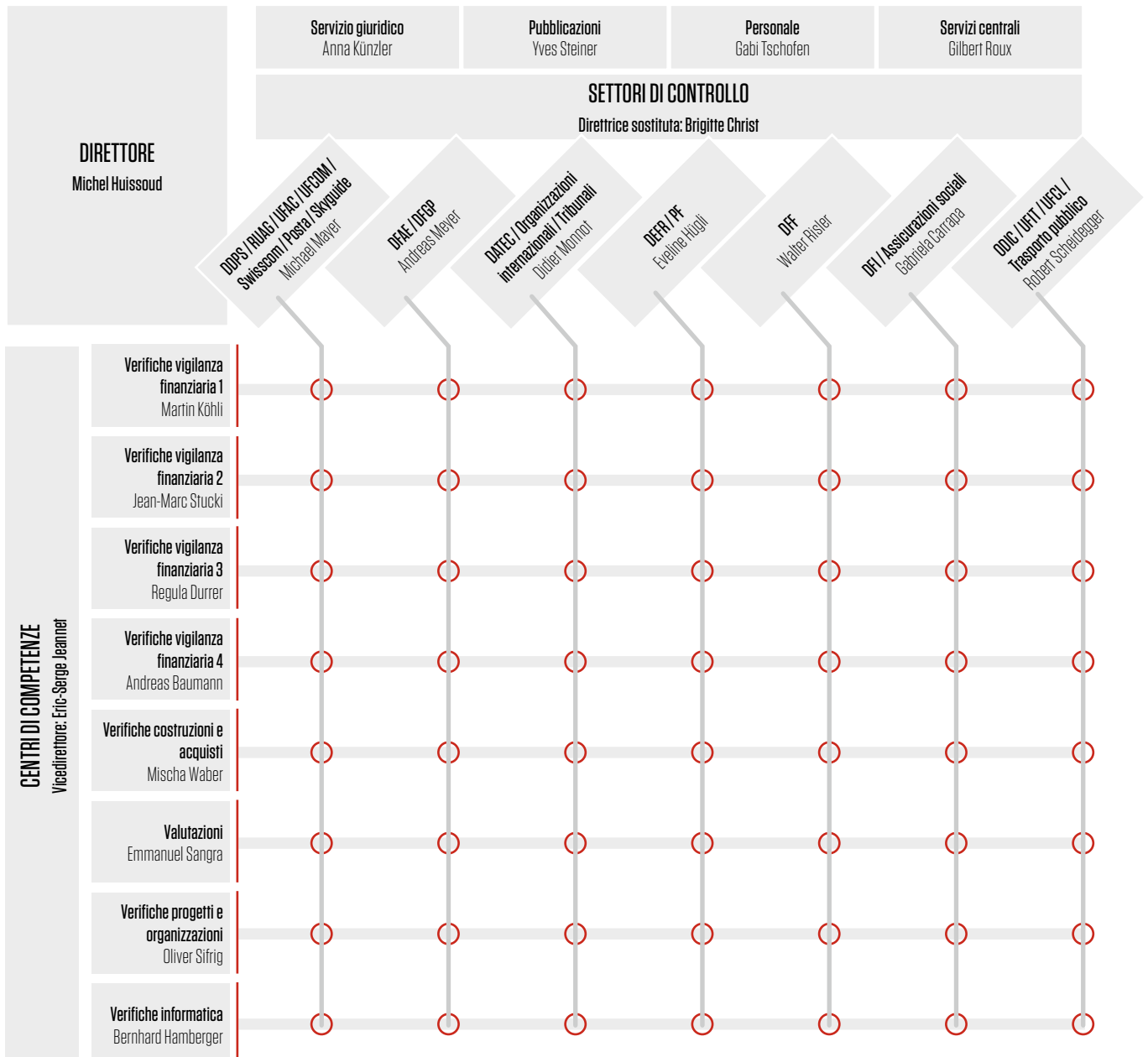
Brigitte Christ,
Direttrice sostituta



Michel Huissoud,
Direttore



Eric-Serge Jeannot,
Vicedirettore



6. RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL CDF

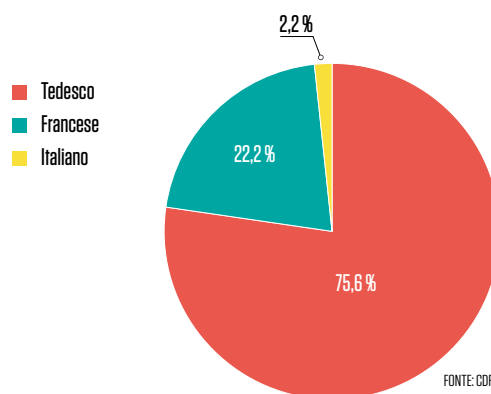
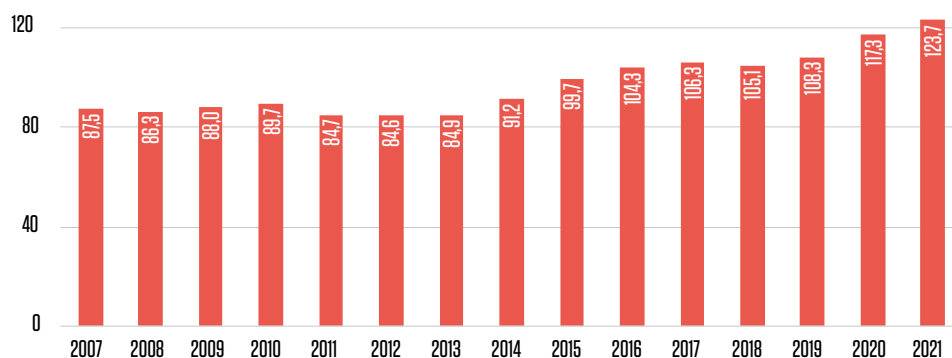
A. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2021 l'effettivo del CDF era di 135 unità (123,7 FTE), mentre nel 2020 era di 129 unità (117,3 FTE). Nel 2021 il tasso netto di ricambio del personale è stato dell'1,5 per cento (2020: 6,4 per cento).

Alla fine del 2021 l'organico del CDF era composto di 49 donne (36,3 per cento) e 86 uomini (63,7 per cento), di cui 102 germanofoni, 30 francofoni e 3 italofofi.

Evoluzione e provenienza linguistica del personale del CDF (2007–2021)

Numero di impiegati in equivalenti a tempo pieno (FTE) e rispettiva lingua





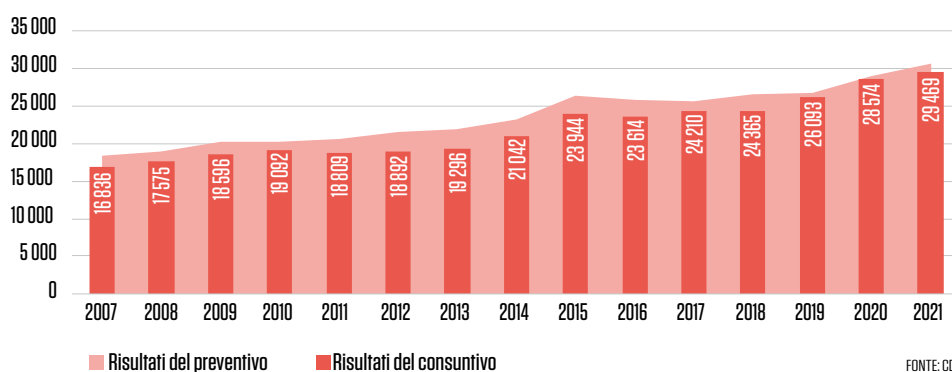
B. RISORSE FINANZIARIE

Nel 2021 le spese del CDF ammontavano a 30,7 milioni di franchi. I ricavi hanno raggiunto quasi 1,2 milioni di franchi.

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Preventivo 2021	Consuntivo 2021	Differenza rispetto al preventivo 2021
Spese (migliaia di fr.)	27 416	29 843	31 731	30 659	-1072
Ricavi (migliaia di fr.)	- 1 323	- 1 268	- 1 140	- 1 190	-50
Risultati (migliaia di fr.)	26 093	28 574	30 595	29 469	-1122

FONTE: CDF

Il CDF e la gestione del budget (2007–2021, in migliaia di franchi)



FONTE: CDF





ALLEGATI

VERIFICHE
EFFETTUATE NEL 2021
ABBREVIAZIONI



PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERI DI MANDATO)

AUTORITÀ E TRIBUNALI

Assemblea federale

- COVID-19: Verifica dei prezzi (21309)
- Verifica del progetto CURIAplus (21310)*

Cancelleria federale

- Verifica della sicurezza e della disponibilità del sistema GEVER (20385)*
- Verifica dell'esecuzione nell'ambito delle pensioni dei magistrati (21541)***

Cancelleria federale – Settore TDT

- Verifica del progetto chiave TIC DazIT (20287)*
- Verifica delle potenziali sinergie dei portali IT della Confederazione (20386)*
- Verifica dell'attuazione della strategia dei dati di base della Confederazione (20526)*
- Verifica dell'attuazione di una raccomandazione importante (21110)*
- Verifica della sicurezza informatica dell'accesso a GEVER (21286)*

Tribunale federale

- Verifica dell'esecuzione nell'ambito delle pensioni dei magistrati (21541)***

Tribunale penale federale

- Verifica del programma Joining Forces (20094)*

Ministero pubblico della Confederazione

- Valutazione della strategia di restituzione di averi di provenienza illecita (18369)*
- Verifica dell'efficacia della lotta contro la cybercriminalità (19394)*
- Verifica del programma Joining Forces (20094)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

- Valutazione della strategia di restituzione di averi di provenienza illecita (18369)*
- Verifica dei prezzi (19472)

Direzione del diritto internazionale pubblico

- Valutazione della strategia di restituzione di averi di provenienza illecita (18369)*
- Verifica trasversale concernente la vigilanza delle navi d'alto mare garantite (20408)*

Direzione delle risorse

- Verifica della funzionalità della procedura di erogazione dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (20251)

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

Segreteria generale

- Verifica della comunità di riferimento axsana SA (21604)*

Ufficio federale della cultura

- Verifica dell'efficienza nell'erogazione dei sussidi per musei e collezioni (20475)*
- COVID-19: analisi dei dati nell'ambito delle misure COVID-19 della Confederazione (21692)*

Ufficio federale di meteorologia e climatologia

- Verifica della sicurezza informatica dell'accesso a GEVER (21286)*

Ufficio federale della sanità pubblica

- Valutazione dei meccanismi che incentivano o limitano il numero di interventi chirurgici (18358)*
- Verifica della vigilanza nel settore delle assicurazioni (20424)*

Ufficio federale di statistica

- Verifica dell'attuazione della strategia dei dati di base della Confederazione (20526)*
- Verifica della perequazione finanziaria 2022 tra Confederazione e Cantoni (21009)*

* pubblicata ** mandato speciale conferito dal Parlamento *** mandato speciale conferito dal Parlamento, pubblicata

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Verifica successiva – trattamento e controllo delle fatture per le prestazioni individuali di AVS e AI (20267)*
- Verifica successiva concernente la vigilanza materiale e finanziaria sull'AVS (21601)**
- COVID-19: analisi dei dati nell'ambito dell'indennità per perdita di guadagno per il coronavirus (21691)*

Istituto di virologia e di immunologia

- Verifica del risanamento e dell'estensione del laboratorio di massima sicurezza di Mittelhäusern (20417)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA**Segreteria generale**

- Verifica del progetto chiave TIC Sviluppo Schengen/Dublino (20403)*

Ufficio federale di giustizia

- Valutazione della strategia di restituzione di averi di provenienza illecita (18369)*
- Verifica dell'efficacia del coordinamento interdipartimentale in materia di federalismo (19449)*
- Verifica dell'alta vigilanza in materia di esecuzione e fallimento (20236)*
- Verifica del progetto chiave TIC DaziT (20287)*

Ufficio federale di polizia

- Verifica dell'efficacia della lotta contro la cybercriminalità (19394)*
- Verifica del programma Joining Forces (20094)*
- Verifica dell'attuazione dei compiti dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (20146)*
- Verifica delle uscite nel settore operativo Interventi special (20398)**

Segreteria di Stato della migrazione

- Verifica dei progetti, dei sistemi e delle uscite riguardanti il fondo Internal Security Fund dell'UE (20257)
- Verifica della vigilanza finanziaria federale nel settore dell'asilo (21506)*

Centro servizi informatici del DFGP

- Verifica del progetto chiave TIC Sorveglianza delle telecomunicazioni (20376)
- Verifica della sicurezza e del funzionamento del portale Single Sign-On (21525)

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT**Segreteria generale**

- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (20434)**

Servizio delle attività informative della Confederazione

- Verifica dei sussidi ai servizi delle attività informative cantonali (20441)**
- Verifica dell'aumento delle risorse (21404)**

Ufficio federale della protezione della popolazione

- Valutazione dell'impiego di persone soggette all'obbligo di prestare servizio presso l'esercito, la protezione civile e il servizio civile durante la pandemia di COVID-19 (20542)*
- Verifica dei progetti chiave per la salvaguardia del valore di Polycom 2030 e un sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro nonché del progetto per un sistema di comunicazione mobile sicuro a banda larga (21539)*

Aggruppamento Difesa – Stato maggiore dell'esercito

- Verifica concernente lo smaltimento e la vendita di materiale d'armamento (20428)*
- Verifica dell'operatività del sistema di terra per la radiocomunicazione aeronautica 2020 (20429)*
- Valutazione dell'impiego di persone soggette all'obbligo di prestare servizio presso l'esercito, la protezione civile e il servizio civile durante la pandemia di COVID-19 (20542)*
- Verifica dell'attuazione di una raccomandazione importante (21110)*

Aggruppamento Difesa – Base d'aiuto alla condotta

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (20248)

Aggruppamento Difesa – Comando Operazioni

- Valutazione del modello dei militari in ferma continuata nell'esercito svizzero (18541)*

Aggruppamento Difesa – Base logistica dell'esercito

- Verifica della migrazione dei dati dal sistema SAP PSA al sistema SAP PSN (21540)

Ufficio federale dell'armamento armasuisse

- Verifica dei prezzi (20423)
- Verifica concernente lo smaltimento e la vendita di materiale d'armamento (20428)*
- Verifica dell'operatività del sistema di terra per la radiocomunicazione aeronautica 2020 (20429)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

Segreteria generale

- Verifica dell'efficacia della lotta contro la cybercriminalità (19394)*

Amministrazione federale delle finanze

- Verifica del conto della Confederazione (20134)*
- Verifica del processo della Tesoreria federale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (20250)
- Verifica della perequazione finanziaria 2022 tra Confederazione e Cantoni (21009)*
- COVID-19: verifica concernente la ricapitalizzazione di Skyguide (21112)*

Cassa di risparmio del personale federale

- Verifica dei conti (20139)

Ufficio centrale di compensazione

- Verifica successiva – trattamento e controllo delle fatture per le prestazioni individuali di AVS e AI (20267)*
- Verifica dell'incasso dei contributi all'assicurazione contro la disoccupazione (20478)*
- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (21551)

Amministrazione federale delle contribuzioni

- Verifica della riscossione dell'imposta sul valore aggiunto sulle vendite per corrispondenza (20452)*
- Verifica della perequazione finanziaria 2022 tra Confederazione e Cantoni (21009)*
- Trasformazione digitale: verifica dell'introduzione del principio della scadenza per l'imposta federale diretta (21260)*
- Verifica del rendiconto finanziario relativo al canone radiotelevisivo a carico delle imprese (21363)

- Verifica della funzionalità dei processi relativi alle entrate dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (21418)*
- Verifica dei processi delle divisioni Incasso e Finanze – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (21419)

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

- Verifica del progetto chiave TIC DaziT (20287)*
- Verifica del grado di utilizzo dei servizi di laboratorio (20416)*
- Verifica della riscossione dell'imposta sul valore aggiunto sulle vendite per corrispondenza (20452)*
- Verifica dell'attuazione economica relativa all'assunzione di compiti di polizia cantonale (21335)*
- Verifica della funzionalità del processo relativo all'imposta sul valore aggiunto e ai dazi di importazione – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (21417)

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (20237)
- Verifica delle potenziali sinergie dei portali IT della Confederazione (20386)*
- Trasformazione digitale: verifica dell'introduzione del principio della scadenza per l'imposta federale diretta (21260)*
- Verifica dei prezzi (21453)

Ufficio federale del personale

- Verifica delle indennità in caso di risoluzione del rapporto di lavoro (19517)
- Verifica dell'uniformazione dei processi di gestione del personale (20402)*
- Verifica dei conti del Fondo di soccorso del personale federale (20546)

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

- Rapporto di sintesi sulle precedenti verifiche dei prezzi (19245)*
- Verifica dei prezzi (19463)
- Verifica dell'attuazione di una raccomandazione importante (21110)*
- Verifica della gestione dell'arredamento degli uffici e dei locali (21312)*

* publié ** mandat spécial confié par le Parlement *** mandat spécial confié par le Parlement et publié

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'ECONOMIA, DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

Segreteria generale

- Verifica trasversale concernente la vigilanza delle navi d'alto mare garantite (20408)*

Segreteria di Stato dell'economia

- Verifica della redditività dei progetti di infrastrutture turistiche della Nuova politica regionale (20028)*
- Verifica delle potenziali sinergie dei portali IT della Confederazione (20386)*
- Verifica successiva delle raccomandazioni riguardanti il controllo sul trasferimento di materiale bellico (21058)*
- COVID-19: analisi dei dati sui crediti garantiti da fidejussioni solidali della Confederazione (21269)*
- COVID-19: verifica delle misure cantonali antiabuso per i casi di rigore destinate alle imprese (21405)*

Ufficio federale dell'agricoltura

- Valutazione del programma sulle risorse e dei contributi per l'efficienza delle risorse per un'agricoltura più sostenibile (19337)*
- Verifica delle potenziali sinergie dei portali IT della Confederazione (20386)*
- Verifica del progetto Redesign Import Applikationen (20388)*

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

- Verifica trasversale concernente la vigilanza delle navi d'alto mare garantite (20408)*

Ufficio federale delle abitazioni

- Verifica dei conti (20564)
- Verifica della funzionalità della procedura di erogazione dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (21395)

Ufficio federale del servizio civile

- Valutazione dell'impiego di persone soggette all'obbligo di prestare servizio presso l'esercito, la protezione civile e il servizio civile durante la pandemia di COVID-19 (20542)*

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

- Verifica della vigilanza sulle organizzazioni della formazione continua (20167)*

Centro servizi informatici del DEFR

- Verifica della sicurezza e della disponibilità del sistema GEVER (20385)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA E DELLE COMUNICAZIONI

Segreteria generale

- Verifica delle potenziali sinergie dei portali IT della Confederazione (20386)*
- Verifica trasversale della vigilanza sul servizio pubblico (20448)*

Ufficio federale dei trasporti

- Verifica della resilienza delle TIC delle infrastrutture critiche – attuazione dello standard minimo per i sistemi di controllo ferroviario (20389)*
- Verifica della contabilità per settori delle imprese di trasporto (20391)*
- Verifica dei conti (20568)*
- Traffico regionale viaggiatori pubblico – Risultati emersi dai controlli degli ultimi anni (20570)*
- Verifica della redditività degli acquisti (21167)*

Ufficio federale dell'energia

- Verifica dei conti (20195)
- Verifica dei prezzi (20394)
- Verifica dei conti (20552)
- Verifica della funzionalità della procedura di erogazione dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (21004)
- Verifica dei sussidi del premio di mercato per l'elettricità proveniente da grandi impianti idroelettrici (21332)*

Ufficio federale delle strade

- Verifica delle sinergie nell'intero sistema della galleria autostradale del Gottardo (20170)*
- Verifica dei conti (20193)
- Verifica dei prezzi (20446)

Ufficio federale delle comunicazioni

- Verifica trasversale della vigilanza sul servizio pubblico (20448)*

Ufficio federale dell'ambiente

- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (20242)*
- Verifica della gestione e vigilanza delle misure contro il rumore stradale (21153)*
- Verifica della contabilità per settori delle imprese di trasporto (21532)*

Autorità di regolazione delle infrastrutture

- Verifica trasversale della vigilanza sul servizio pubblico (20448)*

FONDAZIONI, ENTI, FONDI E ORGANIZZAZIONI SPECIALI

Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ)

- Verifica dei conti del Consiglio svizzero di accreditamento e della sua agenzia (20560)

Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse)

- Verifica dei conti (20329)

Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)

- Verifica della sostituzione del sistema informatico Navision (20414)*

AutoPostale Svizzera SA

- Verifica della redditività degli acquisti (21167)*

Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

- Verifica dei conti (20557)

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

- Verifica dei conti (20136)

Cassa pensioni PUBBLICA

- Verifica dell'esecuzione nell'ambito delle pensioni dei magistrati (21541)**

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE)

- Verifica dei conti (20563)

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

- Verifica dei conti (20562)

Conferenza svizzera sull'informatica (CSI)

- Verifica dei conti (20545)
- Verifica dei conti di eOperations Suisse SA (20554)

Consiglio dei PF

- Verifica dei conti (20304)

Ferrovie federali svizzere (FFS)

- Verifica dei prezzi (20422)
- Verifica dell'efficacia della revisione interna (21450)

Ferrovia Lausanne-Echallens-Bercher SA (LEB)

- Verifica della resilienza delle TIC delle infrastrutture critiche – attuazione dello standard minimo per i sistemi di controllo ferroviario (20389)*

Ferrovia retica SA (FR)

- Verifica della resilienza delle TIC delle infrastrutture critiche – attuazione dello standard minimo per i sistemi di controllo ferroviario (20389)*

Fondazione istituto collettore LPP

- Verifica della gestione delle opportunità e dei rischi (20265)*

Fondazione Parco nazionale svizzero (PNS)

- Verifica dei conti (20550)

Fondi di compensazione AVS/AI/IPG (compenswiss)

- Verifica dell'incasso dei contributi all'assicurazione contro la disoccupazione (20478)*
- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (21293)

* publié ** mandat spécial confié par le Parlement *** mandat spécial confié par le Parlement et publié

Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione

- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (20001)*
- Verifica dei conti (20003)
- Verifica dell'incasso dei contributi all'assicurazione contro la disoccupazione (20478)*
- Verifica del conteggio AVS per le indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione (20559)
- Verifica del progetto chiave TIC SIPADfuturo (21304)*
- COVID-19: analisi dei dati nell'ambito dell'indennità per lavoro ridotto (21690)*

Fondo di disattivazione per impianti nucleari e Fondo di smaltimento per centrali nucleari (STENFO)

- Verifica della vigilanza della disattivazione delle centrali nucleari (20018)*

Fondo nazionale svizzero (FNS)

- Verifica dei conti (20323)

Fondo per la ricerca forestale e del legno (FOLE-CH)

- Verifica dei conti (20548)

Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA)

- Verifica dei conti (20551)*

Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP)

- Verifica dei conti (20549)

Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN)

- Verifica della vigilanza della disattivazione delle centrali nucleari (20018)*

Istituto federale della proprietà intellettuale (IPI)

- Verifica dei conteggi inerenti ai progetti di cooperazione della SECO (20556)
- Verifica dei conti (21426)

Istituto federale di metrologia (METAS)

- Verifica dei conti (20253)
- Verifica del grado di utilizzo dei servizi di laboratorio (20416)*

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve ed il paesaggio (FNP)

- Verifica dei conti (20309)

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag)

- Verifica dei conti (20313)

Istituto Paul Scherrer (PSI)

- Verifica dei conti (20315)

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa)

- Verifica dei conti (20311)

Politecnico federale di Losanna (PFL)

- Verifica dei conti (20317)
- Verifica dei conti della «Société simple du Quartier Nord» (20319)
- Verifica dei conti della «Société pour le Quartier de l'Innovation de l'EPFL» (20555)

Politecnico federale di Zurigo (PFZ)

- Verifica dei conti (20307)
- Verifica della Biblioteca Werner Oechslin (20502)*

Regia federale degli alcool (RFA)

- Verifica dei conti (20558)

RUAG MRO International SA

- Verifica successiva concernente l'attuazione di raccomandazioni importanti (21205)**

RUAG MRO Svizzera

- Verifica della sicurezza informatica (20431)***

Settore dei PF

- Verifica dei conti (20547)

Skyguide SA

- COVID-19: verifica concernente la ricapitalizzazione di Skyguide (21112)*

swissuniversities

- Verifica dei conti (20561)

Transports publics fribourgeois Holding SA (TPF)

- Verifica della resilienza delle TIC delle infrastrutture critiche – attuazione dello standard minimo per i sistemi di controllo ferroviario (20389)*

Zentralbahn AG (zb)

- Verifica della resilienza delle TIC delle infrastrutture critiche – attuazione dello standard minimo per i sistemi di controllo ferroviario (20389)*



ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONI INTERNAZIONALI

Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI)

- Verifica dei conti (20404)
- Verifica della redditività della sicurezza informatica (20406)
- Verifica dell'economicità (21100, 21534)

Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF)

- Verifica dei conti (20565)

Correzione internazionale del Reno (IRR)

- Verifica dei conti (20439)

Unione postale universale (UPU)

- Verifica dei conti (20339, 20566, 20567)
- Verifica dell'economicità (21202)

* publié ** mandat spécial confié par le Parlement *** mandat spécial confié par le Parlement et publié

ABBREVIAZIONI

AD	Assicurazione contro la disoccupazione	ErmSys	Ermittlungssystem (programma per la gestione dei dati)
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni	FBS 20	Sistema di terra per la radiocomunicazione aeronautica 2020
AFF	Amministrazione federale delle finanze	fedpol	Ufficio federale di polizia
AI	Assicurazione per l'invalidità	FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori	FIU	Financial Intelligence Units
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti	IC	Infrastrutture critiche
BAC	Base d'aiuto alla condotta dell'esercito	IDEKOF	Gruppo di coordinamento interdipartimentale in materia di federalismo
BCM	Business Continuity Management (Gestione della continuità operativa)	IFC	Informatica forense, cybercriminalità (divisione di fedpol)
BWOe	Biblioteca Werner Oechslin	IPG	Indennità di perdita di guadagno
CDF	Controllo federale delle finanze	IPSAS	International Public Sector Accounting Standards (principi contabili internazionali del settore pubblico)
CER	Contributi per l'efficienza delle risorse	ISCeco	Centro dei servizi informatici del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
CFC	Cassa federale di compensazione	IVI	Istituto di virologia e di immunologia
CMS	Comunicazione mobile sicura a banda larga	JF	Joining Forces
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	LAMal	Legge federale sull'assicurazione malattie
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	LEF	Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento
DelFin	Delegazione delle finanze delle Camere federali	LFC	Legge federale sulle finanze della Confederazione
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	LFCo	Legge federale sulla formazione continua
DFF	Dipartimento federale delle finanze	LIVA	Legge sull'IVA
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia		
EAE	Criteri di efficacia, appropriatezza ed economicità		



LNМ	Legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera	UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
LSu	Legge sui sussidi	UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
LTras	Legge sulla trasparenza	UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
LVP	Legge sui valori patrimoniali di provenienza illecita	UFG	Ufficio federale della giustizia
METAS	Istituto federale di metrologia	UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
MPC	Ministero pubblico della Confederazione	UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
MRO CH	RUAG MRO Holding SA	UFT	Ufficio federale dei trasporti
MROS	Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro	USNM	Ufficio svizzero della navigazione marittima
PF	Politecnici federali	USTRA	Ufficio federale delle strade
PFZ	Politecnico federale di Zurigo		
PGF	Polizia giudiziaria federale		
PPE	Persone politicamente esposte		
SECO	Segreteria di Stato dell'economia		
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione		
SG-DEFR	Segreteria generale del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca		
SSDS	Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro		
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione		
TPF	Tribunale penale federale		
UCC	Ufficio centrale di compensazione		
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (ex Amministrazione federale delle dogane, AFD)		
UEF	Uffici d'esecuzione e uffici dei fallimenti		
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese		
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura		

